



AGGUATO DI CAMORRA IERI INTORNO ALLE 22 IN VIA ROSAROLI NEI QUARTIERI SPAGNOLI

Notte di sangue a Napoli

La vittima è Antonio Mauro e viene ritenuto vicino al clan Contini

ITALIA & MONDO



VENTI DI GUERRA
Vertice al G7
tra Macron
e Zelensky

All'interno



ROMA

Banda di narcos
viene truffata
dai camorristi

All'interno



LA CARITAS

Mai tanti poveri
Vengono assistite
20mila famiglie

All'interno

Agguato di camorra
ieri a Napoli nei quar-
tieri spagnoli in via Ro-
saroli

Nell'agguato
in via Rosaroli
è morto Antonio
Mauro, di 48 anni, in
passato ritenuto vicino
ad ambienti del clan
Contini. L'uomo stava
rincasando quando
è stato intercettato

da uno o più killer.
Nel tentativo
di sfuggire
ai colpi Mauro avrebbe
provato a scappare
ma è stato inseguito
e finito a colpi
di pistola.



All'interno

TOLTA L'IMMUNITA' ALL'EUROPARELAMENTARE.TAJANI: "CERTO DELL'INNOCENZA DI FULVIO"

Martusciello ora potrà difendersi



All'interno

L'Europarlamento ha deciso di
revocare l'immunità al capodele-
gazione di Forza Italia, Fulvio
Martusciello (nella foto), acco-
gliendo la richiesta della procura
del Belgio nell'ambito dell'inchie-
sta sul cosiddetto Huaweiagate.
Martusciello, coordinatore degli
azzurri in Campania, potrà ora
difendersi nelle sedi giudiziarie,
cosa che non avrebbe potuto fare
se fosse rimasta l'immunità.
Antonio Tajani si dice
invece certo dell'estraneità
di Martusciello dai fatti
che vengono contestati.

NAPOLI



TUTTI ASSOLTI

La pizzeria
Dal Presidente
non era
del clan Contini

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

19
GIUGNO

BIAGIO
IZZO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Regolamento approvato dall'Eurocamera Accordo UE-USA sui dazi

BRUXELLES – L'Eurocamera dà il suo sì politico all'accordo commerciale tra Unione europea e Stati Uniti, uno dei dossier più delicati degli ultimi anni nei rapporti transatlantici. Con 440 voti favorevoli, 151 contrari e 50 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato il regolamento che attua l'intesa sui dazi prevista dalla dichiarazione congiunta dell'agosto 2025. Il testo elimina tutti i dazi sulle merci industriali americane e garantisce accesso preferenziale al mercato europeo per un'ampia gamma di prodotti agricoli e ittici statunitensi, segnando un cambio di passo nelle relazioni commerciali tra Bruxelles e Washington. Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, gli eurodeputati hanno introdotto clausole di temporaneità e un meccanismo di salvaguardia rafforzato, pensato per intervenire rapidamente qualora l'apertura del mercato generi squilibri o pressioni eccessive su settori sensibili dell'economia europea. Il voto dell'Aula rappresenta un passaggio decisivo, ma non l'ultimo: l'approvazione definitiva spetta ora al Consiglio.

Disgelo Meloni-Trump: «L'Occidente resti unito»

Chiarimento a cena e poi il siparietto davanti agli altri leader: «Siamo sempre stati amici»

EVIAN – Dopo mesi di frizioni, attacchi pubblici e frecciate a distanza, Giorgia Meloni e Donald Trump tornano a parlarsi. E lo fanno al G7 di Evian, dove il primo contatto – avvenuto ieri sera a cena – ha segnato un inatteso disgelo. Fonti italiane parlano di «un incontro di chiarimento, senza battute né scherzi», durante il quale la premier ha ribadito al presidente americano la necessità che «l'Occidente resti unito» in una fase geopolitica segnata da conflitti e instabilità. Il clima, oggi, è apparso decisamente più disteso. A margine dei lavori, nel capannello con gli altri leader, il presidente del Consiglio europeo António Costa li saluta con un sorriso: «Siete di nuovo amici». Meloni replica senza

esitazioni: «Siamo sempre stati amici». Trump, con il suo consueto tono ironico, aggiunge: «I was abandoned». La premier lo corregge subito: «No, you are not». Un siparietto che certifica la volontà di archiviare le tensioni dei mesi scorsi, culminate con gli attacchi del tycoon alla premier italiana. Il G7, in questo senso, ha offerto l'occasione per riallineare i rapporti e ricucire una relazione che resta strategica per Roma. A Evian, però, la scena è tutta per il riavvicinamento tra Meloni e Trump: un gesto politico che punta a rassicurare gli alleati e a mostrare un fronte occidentale compatto, proprio mentre le crisi globali impongono coesione e scelte condivise.

La mediazione Il Presidente Ucraino incontra Macron e poi un faccia a faccia con Trump

Zelensky al G7 di Evian: pressing su Mosca

Duca Minimo

EVIAN – Arrivato al G7 di Evian, Volodymyr Zelensky apre la sua agenda con un bilaterale con il presidente francese Emmanuel Macron, prima della sessione dedicata alla guerra e del faccia a faccia con Donald Trump. Il leader ucraino rivendica gli attacchi della notte contro una raffineria a 500 chilometri da Mosca: «Questa volta la regione di Mosca ha sentito la portata delle capacità di attacco a lungo raggio dell'Ucraina», scrive su X. «La Russia deve essere costretta a porre fine alla sua guerra contro il nostro popolo. Una giusta risposta agli attacchi russi e a un conflitto che deve finire». Il confronto con Trump, definito «proficuo», si concentra sulle prospettive negoziali. «La Russia deve fare un accordo, farà tutto ciò che è in mio potere», afferma il presidente americano. Zelensky, ieri, aveva rivelato di aver suggerito al tycoon un incontro con Putin negli Stati Uniti, proposta respinta dal Cremlino: «Se vuole parlare, venga a Mosca». Sul tavolo dei Sette c'è il rafforzamento della pressione economica: nuove sanzioni su gas e petrolio, mentre Trump apre alla possibilità di «reintrodurre presto le misure sul petrolio russo». Intanto fonti italiane riferiscono di un «incontro di chiari-



mento, senza battute né scherzi» tra Giorgia Meloni e Trump durante la cena di Evian: la premier ha ribadito la necessità che «l'Occidente resti unito». Il vertice è segnato anche

Droni ucraini colpiscono raffineria vicino alla capitale russa

dall'omicidio in Polonia del dissidente russo Semyon Skrepetsky, noto per le sue caricature contro Putin e Kadyrov e per aver partecipato alle proteste a Venezia contro il padiglione russo alla Biennale. È stato ucciso in un

agguato: tre colpi d'arma da fuoco, poi altri due a distanza ravvicinata.

Ucciso in Polonia il dissidente Skrepetsky Il tycoon: «Putin deve fare accordo»

Arrestati due cittadini bielorusi. Sul fronte diplomatico, gli Stati Uniti confermano che il testo dell'accordo con l'Iran sarà firmato venerdì a Lucerna, prima dell'avvio dei nuovi colloqui. Trump nega che Washington sia pronta a mettere sul tavolo 300 miliardi, ma in patria cresce la pressione politica: «Ha perso, l'America è più debole», attaccano i suoi oppositori. A Evian, intanto, il messaggio dei Sette è compatto: aumentare la pressione su Mosca, sostenere Kiev e accelerare verso una soluzione negoziale che, nelle parole del presidente americano, «la Russia non può più rimandare».

MEDIO ORIENTE

Iran avverte Israele sul Libano

TEHERAN – L'Iran alza il livello di allerta sul fronte libanese, accusando Israele di violare il memorandum d'intesa siglato con gli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, citato da Al Jazeera, sostiene che «la continuazione dell'occupazione israeliana del territorio libanese» rappresenti una violazione diretta degli impegni presi e avverte che «qualsiasi attacco israeliano al Libano d'ora in poi non sarà accettato». Per Teheran, la stabilità del Libano e quella iraniana sono «interconnesse» e il rispetto del memorandum è essenziale per consolidare la fragile de-escalation avviata con Washington. Le operazioni dell'esercito israeliano nel Sud del Libano vengono considerate una linea rossa che rischia di compromettere il percorso negoziale. Il monito di Araghchi, rivolto tanto a Israele quanto agli Stati Uniti, arriva in un momento delicato, con il Paese dei Cedri ancora segnato dagli scontri tra Hezbollah e le forze israeliane e con l'intero quadrante regionale sospeso su un equilibrio estremamente fragile. Verifica sempre queste informazioni con una fonte affidabile.



Prima sentenza sull'urbanistica: cadono accuse di abuso edilizio Tutti assolti nel processo Torre Milano

MILANO – Si chiude con un'assoluzione piena il primo grande processo sull'urbanistica milanese legato alle inchieste della Procura sulla gestione dei titoli edilizi. La giudice Paola Braggion, della settima sezione penale, ha assolto gli otto imputati nel procedimento sul grattacielo Torre Milano di via Stresa, stabilendo che «il fatto non costituisce reato». Una decisione che ribalta completamente la linea dell'accusa, che aveva chiesto otto condanne e la confisca dell'intero edificio. Alla lettura del dispositivo, in aula è scattato un applauso spontaneo da parte di alcuni imputati presenti. Nelle motivazioni, il Tribunale sottolinea come «per tutti difetta l'elemento soggettivo del reato, sia doloso che colposo», evidenziando il quadro interpretativo complesso che negli ultimi anni ha caratterizzato la materia edilizia. «La giurisprudenza penale, amministrativa e anche le pronunce della Corte Costituzionale – scrive la giudice – hanno offerto diverse interpretazioni del concetto di ristrutturazione edilizia», rendendo non configurabile la responsabilità penale contestata. Il processo riguardava presunte irregolarità nella trasformazione dell'area e nella realizzazione del grattacielo, uno dei simboli della nuova edilizia residenziale milanese. L'assoluzione segna un punto fermo in un contesto segnato da numerose indagini e contenziosi, restituendo centralità al tema – ancora aperto – della chiarezza normativa in materia urbanistica.

Trovato il corpo di Chiara Guerra

Il nipote l'avrebbe uccisa e gettata nel fiume dopo una lite per l'eredità

SAN STINO DI LIVENZA – Dopo tre giorni di ricerche senza sosta, è stato ritrovato il corpo di Chiara Guerra, la docente 53enne uccisa dal nipote di 17 anni e poi gettata nel canale Malgher. Il cadavere è stato individuato a diversi chilometri di distanza dal punto in cui il ragazzo, reo confesso, lo aveva abbandonato, trascinato dalla corrente. Secondo gli investigatori, all'origine dell'omicidio ci sarebbero «dissidi familiari legati all'eredità», un conflitto che da tempo contrapponeva la vittima al fratello, padre del giovane.



Una tensione che, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe alimentato la decisione del minore di colpire la zia e tentare poi di far sparire il corpo. Gli investigatori escludono al momento il coinvolgimento di terze persone. A confermare la responsabilità del ragazzo non ci sono solo le sue dichiarazioni, ma anche le immagini di videosorveglianza: le telecamere lo riprendono mentre spinge una carriola con il corpo della donna, coperto da un telo, diretto verso il canale.

Il blitz Il gruppo è ritenuto responsabile degli attentati all'Alta Velocità
Secondo gli inquirenti progettavano sabotaggi e azioni dimostrative

Smantellata cellula anarchica: sette misure cautelari a Roma

Duca Minimo

ROMA – C'è anche il centro sociale Bencivenga Occupato, nel quartiere Nomentano, tra i punti di riferimento del gruppo anarchico finito al centro dell'inchiesta sugli attentati alle linee ferroviarie dell'Alta Velocità. Le indagini della Digos di Roma, coordinate dalla Procura e supervisionate dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, hanno portato a una svolta: sette persone sono state raggiunte da misure cautelari per aver costituito – secondo gli inquirenti – «una compagine criminale con diramazioni in gruppi affini, finalizzata a compiere atti di violenza con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico».

Le modalità operative ricalcano quelle già note nell'area anarchica insurrezionalista attiva a Roma, Bologna, Milano, Napoli e Forlì-Cesena. All'operazione hanno partecipato diverse Digos, impegnate in perquisizioni simultanee. In carcere sono finiti Nico Aurigemma e Micol Marino, considerati promotori del gruppo, insieme a Stefano Marri, Francesco Benedetti e Arnau Casadevali Valletti. Ai domiciliari Giulia Vidotto e Luna Fratini, proprietaria del casale utilizzato per incontri. Aurigemma e Marino sono accusati anche dei sabotaggi alle porte di Roma e della diffusione online delle rivendicazioni, con slogan come «Fuoco alle Olimpiadi! Oggi non si viaggia». Nell'ordinanza compaiono numerose intercettazioni. In un audio



Piantedosi e Meloni commentano l'operazione della DDA

«Colpo durissimo. Lo Stato non arretra»

ROMA — L'operazione che ha portato allo smantellamento della cellula anarchica ritenuta responsabile degli attentati alle infrastrutture dell'Alta Velocità ha immediatamente generato le reazioni del Governo. La premier Giorgia Meloni ha definito l'intervento «un duro colpo a chi pensa di poter minacciare la sicurezza della Nazione, colpire infrastrutture strategiche e mettere in discussione i principi della convivenza democratica». In un messaggio pubblicato su X, la presidente del Consiglio ha sottolineato come il risultato investigativo «confermi la forza dello Stato e la determinazione con cui il Governo continuerà a contrastare ogni forma di terrorismo e violenza, a difendere la legalità e a garantire la sicurezza dei cittadini». Meloni



ha poi rivolto un ringraziamento «a tutte le Forze dell'ordine, agli operatori impegnati nelle attività investigative e all'autorità giudiziaria per il lavoro svolto». Sulla stessa linea il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha parlato di «un plauso alle donne e agli uomini della Polizia di Stato e a tutti gli investigatori» per un'attività «complessa e altamente qualificata» che ha permesso di «disarticolare una rete eversiva di matrice anarchica attiva sul territorio nazionale». Piantedosi ha evidenziato come il gruppo avesse preso di mira «infrastrutture strategiche per il Paese, tra cui quella dell'Alta velocità», e ha richiamato il ruolo della campagna estremista sviluppatasi negli ultimi anni attorno alla vicenda di Alfredo Cospito.

un indagato afferma: «Con grossa fatica ma qualcosa bisogna fare... costringere un po' lo Stato a fare i conti... che tenere un anarchico in 41 bis è comunque aver rotture di scatole!». In un altro colloquio si discute di un possibile sopralluogo contro un McDonald's, nell'ottica di «una escalation» di azioni in favore di Alfredo Cospito. L'indagine nasce dal monitoraggio di un incontro tra anarchici avvenuto tra l'11 e il 13 luglio 2025 in un casale nelle campagne di Vicovaro. Secondo gli investigatori, durante le 48 ore di riunione sarebbero stati pianificati gli attacchi alle infrastrutture ferroviarie. Una giovane donna avrebbe poi bruciato documenti compromettenti in un contenitore metallico. Le accuse comprendono associazione con finalità di terrorismo o eversione, oltre a attentato a impianti di pubblica utilità e interruzione di pubblico servizio. Al centro dell'inchiesta il sabotaggio del 14 febbraio 2026 alla linea AV Roma-Firenze, che ha causato danni per 455 mila euro, rivendicato sul sito ispirazione.noblogs.org. Il gip Rosalba Liso avverte che «tutto lascia presagire che, in vista della scadenza del regime di 41 bis per Cospito, gli indagati decidano di tornare a colpire con maggiore vigore». La morte degli anarchici Alessandro Mercogliano e Sara Ardizzone, esplosi mentre fabbricavano un ordigno, avrebbe inoltre alimentato «movimenti, proclami e attentati». In questo quadro, conclude il giudice, «il rischio di azioni violente e di particolare impatto» resta concreto.



 *vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniорcohousing.it

 +39 377 39 06 780





ROMA – Un finto blitz delle forze dell'ordine per sottrarre droga al cartello sudamericano. È la truffa messa a segno da un gruppo di camorristi napoletani, che è riuscito a impossessarsi di 10 chilogrammi di cocaina, per un valore stimato di 280mila euro, appena consegnati dai referenti colombiani dell'organizza-

Finto blitz delle Forze dell'Ordine per sottrarre 10 chili di cocaina, poi il Summit in Campania Il cartello colombiano truffato dai clan di Camorra

zione. Un colpo che ha scatenato una reazione immediata: per recuperare il carico o il denaro, i narcos hanno attivato i propri canali diplomatico-criminali, convocando summit in Campania per dirimere la questione. Un elemento che, secondo i carabinieri, conferma la caratura internazionale del sodalizio. Dalle indagini emerge una struttura con una spiccata propensione alla violenza. Il vertice colombiano progettava rapimenti, affittando appartamenti da trasformare in luoghi di detenzione per i debitori insolventi. In caso di resistenza, erano previste mazze da

baseball e armi da fuoco. Un modus operandi che richiama le dinamiche dei grandi cartelli sudamericani. Le intercettazioni hanno inoltre documentato contatti diretti con i "Los Choneros", la più potente e sanguinaria fazione criminale dell'Ecuador, responsabile di violenze, omicidi e traffici internazionali. Un legame che colloca l'organizzazione smantellata in un circuito criminale di livello superiore, capace di dialogare con attori di primo piano del narcotraffico globale. Il quadro si completa con la scoperta, da parte dei carabinieri, di una raffineria clande-

stina nelle campagne di Sant'Agata del Bianco, in provincia di Reggio Calabria. All'interno del laboratorio sono stati trovati presse idrauliche, stampi, forni a microonde e oltre 500 chilogrammi di miscele destinate a tagliare la cocaina, abbassandone la purezza per moltiplicare i profitti. Un sistema complesso, violento e ramificato, che univa la logistica sudamericana, la distribuzione italiana e la capacità dei clan di inserirsi nei traffici globali. Un'organizzazione che, secondo gli inquirenti, operava con metodi e ambizioni da vero cartello internazionale. (duc.min)

Il blitz Smantellata un'organizzazione con base a Roma e ramificazioni internazionali. Cocaina dal Sud America all'Italia: in manette il vertice colombiano, broker e logistici. Undici gli indagati complessivi

Scacco ai Narcos: otto arresti tra Lazio, Abruzzo, Calabria e Sicilia

Duca Minimo

ROMA – I carabinieri della sezione operativa della Compagnia di Civitavecchia hanno eseguito otto ordinanze di custodia cautelare in carcere nelle province di Roma, L'Aquila, Reggio Calabria e Catania. Altre tre persone sono indagate a piede libero, tutte ritenute gravemente coinvolte in una associazione per delinquere dedita al traffico internazionale di cocaina tra il Sud America e l'Italia. I provvedimenti, emessi dal gip del Tribunale di Roma, arrivano al termine di una complessa attività investigativa coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale. L'inchiesta, avviata nell'agosto 2025, aveva già portato, alla fine del mese scorso, al fermo dei vertici dell'organizzazione. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il gruppo criminale era radicato a Roma e sul litorale nord laziale, con solide diramazioni internazionali e collegamenti con esponenti della criminalità organizzata calabrese e campana. Una struttura articolata, capace di gestire importazioni di ingenti quantitativi di cocaina e di movimentare flussi finanziari illeciti attraverso canali esteri. Figura chiave dell'organizzazione era un broker internazionale di origini domini-

cane, descritto dagli inquirenti come l'«anello di raccordo strategico» tra i fornitori sudamericani e la rete italiana. A lui erano affidati i contatti con i cartelli, la logistica e la gestione dei pagamenti. Il vertice operativo era invece nelle mani di un cittadino colombiano, soprannominato «il Presidente», considerato il promotore dell'associazione. Era lui a coordinare i connazionali, fissare il prezzo della droga e mantenere i rapporti con i narcotrafficienti attivi in Spagna e Sud America. Un broker romano, esperto e ben inserito nel mer-

cato locale, curava la distribuzione sul territorio: dal litorale nord laziale al centro Italia, attraverso una rete di intermediari e grossisti. Fondamentale, infine, il ruolo di un uomo di origini calabresi, incaricato di reperire veicoli dotati di vani occulti meccanizzati, utilizzati per il trasporto della droga. L'operazione segna un nuovo colpo a una struttura criminale che, secondo gli inquirenti, aveva raggiunto un livello di efficienza e organizzazione tale da garantire un flusso costante di stupefacente verso il mercato italiano.



Rotte via mare, auto con doppi fondi e corrieri "ovulatori". Pagamenti in criptovalute e linguaggio in codice
Così operava la rete smantellata dalla DDA di Roma

ROMA – Le rotte erano due, parallele e complementari: via terra dalla Spagna, utilizzando auto modificate con sofisticati doppi fondi meccanizzati, e via mare, attraverso navi partite da porti sudamericani come Guayaquil, in Ecuador, con carichi di cocaina destinati all'Europa. È il quadro ricostruito dai carabinieri nelle indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, che hanno portato allo smantellamento di una delle strutture più organizzate nel traffico internazionale di stupefacenti. Il sistema marittimo prevedeva il lancio in mare di borsoni carichi di droga, recuperati in punti prestabiliti grazie a coordinate GPS fornite ai gruppi incaricati del ritiro. Per le

consegne più sensibili, l'organizzazione ricorreva ai cosiddetti corrieri "ovulatori", addestrati a ingerire decine di ovuli di cocaina per superare i controlli aeroportuali e stradali. Secondo gli investigatori, la gestione del traffico aveva caratteristiche altamente imprenditoriali. I vertici discutevano apertamente delle fluttuazioni di mercato: la cocaina veniva acquistata all'ingrosso a 16.000-17.000 euro al chilo e rivenduta a 21.000-24.000 euro, con margini indicati in "punti", equivalenti a migliaia di euro di ricarico. Un linguaggio in codice che serviva a mascherare le conversazioni: "Rosalba" o "Rosalia" per la cocaina rosa, "Biancaneve" per quella classica, "cotta" o "cruda" per

indicare la preparazione chimica. Non meno sofisticato il sistema di pagamento. Per aggirare i controlli bancari e governativi, l'organizzazione utilizzava moneta virtuale, trasferendo capitali illeciti attraverso circuiti difficili da tracciare e sfruttando piattaforme digitali per occultare la provenienza dei fondi. Le indagini, avviate nell'ambito di un più ampio monitoraggio dei traffici tra Sud America ed Europa, delineano una struttura criminale capace di muoversi con agilità tra continenti, tecnologie e modalità operative diverse. Un'organizzazione che, secondo gli inquirenti, aveva raggiunto un livello di efficienza tale da competere con i grandi cartelli internazionali. (duc.min.)



DATI ALLARMANTI DAL RAPPORTO CARITAS

Il nuovo volto della povertà: mai così tante famiglie assistite

*Nel 2025 accompagnate oltre 280mila persone: cresce la fragilità cronica
Un'Italia che aumenta le disuguaglianze e crea nuove fasce di estremo bisogno*

Duca Minimo

ROMA – La povertà in Italia non è più un'emergenza episodica, ma una condizione che si radica e si stabilizza nella vita di un numero crescente di famiglie. È il quadro che emerge dal Rapporto "La povertà in Italia secondo i dati della Rete Caritas", diffuso ieri e basato sulle informazioni raccolte da 3.520 servizi informatizzati attivi in 206 diocesi, pari al 94,5% del totale. Nel 2025, la Caritas ha accompagnato 282.539 persone, un numero che corrisponde ad altrettanti nuclei familiari, poiché l'intervento riguarda sempre l'intero gruppo domestico. Si tratta del dato più alto mai registrato, con una crescita del +1,7% rispetto al 2024. Un incremento che conferma, secondo il dossier, che «la povertà tende sempre più a perdere il carattere dell'eccezionalità e della temporaneità, assumendo i contorni di una strutturale normalità». Il Rapporto sottolinea come non si registrino flessioni rispetto al periodo precedente alla pandemia, segno di una fragilità che si consolida e che coinvolge fasce sempre più ampie della popolazione. Tra i fenomeni più rilevanti spicca l'aumento della componente anziana: in dieci anni, gli over 65 incontrati dalla rete Caritas sono cresciuti del 191%, a fronte di un incremento complessivo dell'utenza pari al 48%. Un dato che mette in luce l'intreccio tra povertà economica, invecchiamento, fragilità sanitaria, indebolimento delle reti familiari e isolamento sociale. Proprio la solitudine è un altro elemento in forte espansione: le persone sole sono passate dal 23,8% al 32,9% in dieci anni. Lutti, separazioni e rotture biografiche incidono sulla disponibilità di risorse economiche e relazionali, rendendo più difficile affrontare momenti di crisi. Il

dossier segnala anche un aumento dei bisogni sanitari, cresciuti del +69%, compresi quelli di natura psicologica. Parallelamente, si rafforza la presenza dei lavoratori poveri, persone che pur avendo un'occupazione non riescono a sottrarsi alla vulnerabilità economica: rappresentano il 31,7% tra i 35-44enni e il 31% tra i 45-54enni. Nel 2015 erano il 13,3%. Una fotografia che racconta un Paese in cui la povertà non è più un incidente di percorso, ma un rischio permanente, alimentato da fragilità economiche, demografiche e sociali che si intrecciano e si amplificano.



I NUMERI

Anziani in aumento, solitudine in espansione e lavoratori poveri: il Rapporto Caritas fotografa un'emergenza ormai strutturale

Il 52% degli assistiti vive con figli minori. Record di povertà cronica, solitudine e lavoratori poveri

Famiglie con figli e anziani: i volti della nuova emergenza sociale

ROMA – Le famiglie con figli restano il cuore della domanda di aiuto in Italia. È quanto emerge dal Report statistico Caritas 2025, secondo cui il 52% delle persone seguite convive con figli minori, confermando la centralità dei nuclei familiari nelle situazioni di fragilità economica e sociale. Il dossier mette in luce anche la persistenza del tema abitativo, che non riguarda solo le forme più estreme di marginalità.

Nel 2025, la rete Caritas ha incontrato oltre 24mila persone senza casa o senza tetto, ma il disagio abitativo si manifesta soprattutto nelle difficoltà quotidiane: affitti insostenibili, utenze arretrate, spese ordinarie fuori controllo, abitazioni precarie o inadeguate. «L'abitare – si legge nel Rapporto – continua a rappresentare uno degli snodi più delicati della povertà in Italia, perché incide sulla stabilità delle famiglie, sulla salute, sui percorsi educativi e sulla possibilità stessa di progettare il futuro». Il quadro generale conferma una tendenza preoccupante: la povertà cro-



nica è in aumento, così come l'intensità della povertà. Le persone incontrate sono «sempre più povere» e restano in questa condizione per periodi più lunghi rispetto al passato. Un segnale che indica un progressivo allontanamento dalla soglia minima di benessere economico. Diminuisce invece la quota dei nuovi poveri, ora al 37,6%. Parallelamente cresce l'Isee medio familiare, passato da 4.315 a 4.974 euro. Un dato che, avverte la Caritas, non va interpretato come un miglioramento, ma come

l'ampliamento della platea di famiglie che, pur disponendo di risorse leggermente superiori, vivono comunque in condizioni di vulnerabilità e necessitano di sostegno. Il Rapporto conferma dunque un'Italia in cui la povertà non è più un evento improvviso, ma una condizione che si radica, si trasmette e si intreccia con fragilità abitative, familiari e sociali. Una sfida che chiama in causa politiche pubbliche, reti territoriali e nuovi strumenti di accompagnamento. (duc.min.)





2007 • 2027
20
ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



PROMOZIONE ESTATE - UNIVERSITA'

A.A. 2026/2027



5 FACOLTA'



64 CORSI DI LAUREA



ISCRIZIONE AGEVOLATA

CON SCONTO DEL 30%
SULLA RETTA ANNUALE



TUTOR DEDICATO
CON SUPPORTO COMPLETO



SOLO €. 200,00 PER ESAME -
PROMOZIONE GARANTITA AL 100%



PROMOSSO O RIPREPARATO
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL **31/07/2026**



INFO:
www.salernoformazione.com



TEL:
3383304185



Huaweigate, revocata immunità a Martusciello

La reazione Il capodelegazione di Forza Italia: «Rispetto il voto e dimostrerò la mia estraneità»

Angela Cappetta

STRASBURGO - Il Parlamento europeo ha deciso: è stata revocata l'immunità a Fulvio Martusciello. Salvo invece l'altro forzista Salvatore De Meo.

Il capodelegazione azzurro a Strasburgo è finito nell'inchiesta della Procura belga che indaga sul *Huaweigate*, che mira a far luce su presunte attività di lobbying illecite dell'azienda cinese all'interno delle stesse istituzioni europee.

La plenaria di Strasburgo ha così confermato la decisione della commissione Affari giuridici (Juri) che, il 3 giugno scorso, si era ugualmente espressa a favore della revoca delle garanzie parlamentari per il coordinatore campano di Forza Italia: 344 i voti a favore della revoca, 234 i contrari e 25 gli astenuti.

Martusciello comunque ringrazia «tutti i colleghi che, leggendo gli atti, hanno votato a mio favore», ribadisce «quanto ho detto sin dal primo momento: sono estraneo ai fatti contestati» e afferma di rispettare «la scelta del Parlamento europeo che mi consentirà di poter chiarire quanto prima la mia posizione». A questo punto, infatti, la Procura belga potrà avviare le indagini e, come ha spiegato qualche settimana fa l'avvocato Federico Conte che assiste l'ex europarlamentare campano Andrea Cozzolino a processo nel primo caso giudiziario di lobbying chiamato *Qatargate*, i magistrati belgi potranno compiere tutti gli atti che ritengono necessari alle indagini. Perciò, da fonti interne, circola la voce che Martusciello potrebbe chiedere di essere sentito dai procuratori che indagano sui suoi presunti legami con il colosso delle telecomunicazioni cinesi.

Poco si sa delle indagini se non che - come hanno riportato per primi i giornali *Le Soir*, *Knack* e *Follow the Money* a marzo



scorso, l'inchiesta riguarderebbe più o meno quindici europarlamentari o ex europarlamentari e che, dal

2021 fino ad oggi, alcuni lobbisti di Huawei avrebbero provato «in modo regolare e molto discreto, presentati come [re-

golare] lobbismo» a corrompere parlamentari o funzionari europei con regali costosi, viaggi in Cina e denaro, per

fare in modo che questi sostenessero misure favorevoli a Huawei al Parlamento europeo.

La notizia dell'inchiesta salta fuori quando il 13 marzo scorso la polizia belga perquisisce 21 edifici nelle regioni di Bruxelles, nelle Fiandre, in Vallonia e in Portogallo, arresta ed interroga diverse persone (ma non si capisce chi) presumibilmente accusate di corruzione, falso e riciclaggio di denaro. Tra gli edifici perquisiti c'è anche la sede di Huawei a Bruxelles e due uffici del Parlamento europeo assegnati a vari assistenti di europarlamentari. Il quotidiano *Politico* scrisse che uno era quello di Adam Mouchtar, assistente dell'europarlamentare bulgaro Nikola Minchev (anche se Mouchtar ha negato ogni coinvolgimento in atti illeciti). L'altro ufficio invece era quello degli assistenti degli europarlamentari italiani azzurri Fulvio Martusciello e Marco Falcone.

Subito dopo, il colosso cinese affidò ad un comunicato stampa il commento sulle indagini dicendo che «Huawei ha una politica di tolleranza zero verso la corruzione o altri atti illeciti, e siamo determinati a rispettare tutte le leggi e i regolamenti in ogni occasione» e che era pronta a collaborare con i magistrati belgi.

Il commento Il vicepremier blindo il coordinatore campano azzurro

Tajani: «Non ho alcun dubbio sulla sua estraneità ai fatti»

ROMA - Non passano neanche un paio d'ore dalla votazione della Plenaria sulla revoca dell'immunità a Martusciello che arriva chiaro e secco il commento del vicepremier Antonio Tajani.

«Dopo aver esaminato la documentazione non ho alcun dubbio sul comportamento di Fulvio Martusciello e sulla sua estraneità ai fatti contestati - afferma il segretario nazionale di Forza Italia -. Apprendo con rispetto la decisione del Parlamento europeo di procedere alla revoca dell'immunità parlamentare, ma ritengo politicamente importante che la nostra famiglia del Ppe e molti europarlamentari di altri gruppi, che ringrazio, abbiano sostenuto la nostra



posizione».

Una presa di posizione quella di Tajani che rappresenta anche un segnale a chi sperava forse in un isolamento politico di Fulvio Martusciello.

Da mesi in Campania, il coordinatore regionale azzurro è diventato il bersaglio di un gruppo di ribelli, guidato dal senatore Francesco Silvestro (denunciato ed inda-

gato per violenza sessuale), che ne hanno chiesto la rimozione con una lettera inviata a Marina Berlusconi. Lettera alla quale ha risposto il tesoriere del partito Fabio Roscioli, mettendo a tacere qualsiasi protesta, invitando gli azzurri campani a non alimentare nessuna polemica e blindando Martusciello: così come ha fatto ieri Tajani.



Antonio Mauro, di 48 anni, è stato trucidato dai killer mentre rientrava a casa

Agguato nei Quartieri Spagnoli Ucciso uomo vicino ai Contini

Franco Crispino

Ancora pochi passi e sarebbe rientrato in casa. Antonio Mauro, 48 anni, ritenuto in passato vicino al clan Contini, invece non ce l'ha fatta: il commando di morte gli ha prima sparato contro alcuni colpi di pistola e poi, quando Mauro ha tentato invano di mettersi in salvo, lo ha raggiunto e finito con altri colpi.

L'agguato è avvenuto nella strada che collega via Foria con Porta Capuana. Sul luogo dell'assassinio, intorno alle ore 22 di ieri sera, sono intervenuti gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Squadra Mobile della Questura di Napoli, che si sono trovati davanti al cadavere di Antonio Mauro. Gli inquirenti ritengono la vittima vicina al clan Contini anche se sembra che Mauro negli ultimi tempi avesse allentato i rapporti con i vecchi amici del clan. L'uomo cercato di sfuggire alla



sentenza di morte raggiungendo la propria abitazione ma i killer lo hanno raggiunto e ucciso. Sull'agguato, oltre ai poliziotti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, indagano anche gli uomini della Squadra Mobile della Questura che hanno eseguito tutti i rilievi del caso. L'intervento della po-

lizia non è stato tra l'altro necessario solo nella zona dei Quartieri Spagnoli ma anche a San Giovanni a Teduccio dove in una sparatoria sono rimaste ferite tre persone. Gli inquirenti ritengono però che non ci sia alcun legame tra i due episodi che hanno insanguinato la notte di Napoli.



A SINISTRA IL LUOGO DELL'AGGUATO

**SAN GIOVANNI
IN UN ALTRO
SCONTRO A FUOCO
SONO RIMASTE
FERITE
TRE PERSONE**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

2007 • 2027
20
ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

**ULTIMO MESE
PER UTILIZZARE I
FONDI PNRR 2026**



**DIPARTIMENTO DI
MEDICINA E PROFESSIONI SANITARIE**



Grazie alle agevolazioni **PNRR 2026** puoi accedere ai percorsi formativi pagando soltanto la **tassa di iscrizione**.



**SCEGLI IL PERCORSO PIÙ ADATTO
AI TUOI OBIETTIVI PROFESSIONALI:**

- ✓ Corsi di Alta Formazione
- ✓ Master di Alta Formazione Professionale di I Livello
- ✓ Master di Alta Formazione Professionale di II Livello
- ✓ Percorsi con Crediti ECM riconosciuti



1ª SCUOLA IN ITALIA
nell'Area Medicina e Professioni Sanitarie secondo la classifica Emagister.it



OLTRE 700
RECENSIONI CERTIFICATE



VALUTAZIONE MEDIA 4,9/5
SU EMAGISTER.IT E SKUOLA.NET



DAL 2007
FORMIAMO PROFESSIONISTI
IN TUTTA ITALIA.



ATTENZIONE: siamo nell'ultimo mese utile per utilizzare i fondi PNRR 2026. Le agevolazioni sono disponibili fino ad esaurimento dei posti finanziati.



**RICHIEDI SUBITO UNA
CONSULENZA GRATUITA:**

**338 330 4185
392 677 3781**



SCOPRI TUTTI I PERCORSI:

www.salernoformazione.com



Il fatto L'audizione davanti alla Commissione parlamentare Antimafia: allarme sui minori e sulle infiltrazioni nei Comuni

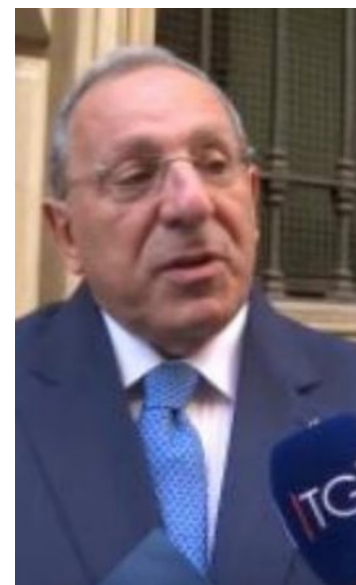
Il prefetto Di Bari in commissione: «Sequestri ai clan per oltre 20 milioni»

NAPOLI - Oltre venti milioni di euro di beni sottratti ai clan tra sequestri e confisci, una criminalità organizzata sempre più frammentata ma ancora profondamente radicata sul territorio e una crescente emergenza legata al coinvolgimento dei minori nelle attività illegali. È il quadro delineato dal prefetto di Napoli, Michele Di Bari, intervenuto in audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, presieduta dalla senatrice Chiara Colosimo. Nel corso del suo intervento, Di Bari ha evidenziato l'intensa attività di contrasto condotta negli ultimi anni dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. «Tra il 2024 e il 2026 si è proceduto a una serie di sequestri ai danni dei clan della Città Metropolitana di Napoli per oltre venti milioni di euro di beni. A questi si aggiungono confisci e numerose operazioni che hanno coinvolto decine e decine di indagati», ha spiegato. Un ruolo sempre più importante nella prevenzione e nella repressione dei reati è svolto dai sistemi di videosorveglianza in-

stallati nei Comuni grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Interno. Secondo il prefetto, la diffusione delle telecamere ha consentito di accelerare l'individuazione dei responsabili di numerosi episodi criminali e di rafforzare il controllo del territorio, compresa l'area della cosiddetta Terra dei Fuochi. Analizzando la struttura della camorra napoletana, Di Bari ha sottolineato come essa si distingua dalle altre organizzazioni mafiose per l'assenza di una rigida catena di comando. «La camorra non ha un'organizzazione piramidale né una suddivisione gerarchica dei compiti. Accanto ai clan dominanti si sviluppano gruppi minori e sodalizi satelliti che operano in specifiche aree cittadine o in singoli quartieri», ha affermato. A Napoli continuano a esercitare un ruolo centrale l'Alleanza di Secondigliano e il clan Mazarella, ma negli ultimi anni si è assistito al rafforzamento di numerose organizzazioni criminali di dimensioni più contenute che si contendono il controllo delle attività illecite e delle piazze di spaccio. Proprio il traffico di droga,

secondo il prefetto, rappresenta una delle principali cause dei conflitti armati che periodicamente insanguinano il territorio. «Il controllo delle piazze dello spaccio genera frequenti e violenti contrasti. Le cosiddette stese e gli scontri armati servono a riaffermare la forza intimidatrice dei clan sul territorio», ha spiegato, evidenziando come tali episodi vengano spesso amplificati e spettacolarizzati attraverso i social network. Particolarmente complessa appare la situazione nell'area sud della provincia. Da Torre Annunziata fino alla Penisola Sorrentina convivono clan storici e gruppi di più recente formazione. Tra le organizzazioni maggiormente radicate figurano il clan Gionta a Torre Annunziata, il clan D'Alessandro-Cesarano nell'area stabiese e il clan Esposito di Santa Maria la Carità, attivo anche nei comuni limitrofi. Il prefetto ha poi affrontato il tema delle infiltrazioni criminali nelle amministrazioni locali. «L'attenzione dei clan verso i Comuni resta elevata. Nel corso dell'anno abbiamo avviato monitoraggi in circa dieci amministrazioni», ha dichiarato.

Attualmente risultano sciolti per infiltrazioni mafiose i Comuni di Poggioreale, Torre Annunziata e Marano di Napoli. Proprio sul caso di Torre Annunziata, Di Bari ha ricordato l'avvio della demolizione di Palazzo Fienga, storica roccaforte del clan Gionta, destinata a lasciare spazio a una futura piazza della legalità. Lo scioglimento del Comune, ha aggiunto, è stato determinato anche dagli accertamenti che hanno evidenziato collegamenti e situazioni ritenute incompatibili con il corretto funzionamento dell'ente. Infine, il prefetto ha lanciato un allarme sul crescente coinvolgimento dei minori nei fenomeni criminali. «Napoli è purtroppo una delle capitali della delinquenza giovanile e i giovani rappresentano spesso un esercito di riserva per la criminalità organizzata», ha osservato. Sul tema è intervenuto anche il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli, segretario della Commissione Antimafia, che ha richiamato l'attenzione sui provvedimenti introdotti negli ultimi anni per contrastare la devianza minorile.



«LA CAMORRA
NON HA
UNA STRUTTURA
PIRAMIDALE»

*Il prefetto
di Napoli
traccia il quadro
della criminalità
organizzata
nell'area
metropolitana
Dieci comuni
sotto osservazione*

Scarcerato il boss Antonio Marigliano dopo la riduzione della pena in Appello

NAPOLI - Antonio Marigliano, ritenuto elemento di vertice del clan Formicola e figura di spicco della criminalità organizzata attiva nella zona orientale di Napoli, è tornato in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare. La scarcerazione arriva pochi giorni dopo una significativa rideterminazione della pena ottenuta in Corte d'Appello. Difeso dagli avvocati Salvatore Impradice e Stefano Montone, Marigliano aveva subito in primo grado una condanna a 15 anni e 8 mesi di reclusione nell'ambito del processo contro il cartello camorristico Reale-Formicola-Silenzio. Lo scorso 8 giugno, però, i giudici di secondo grado hanno ridotto la pena a 4 anni e 6 mesi, modificando in maniera sostanziale il quadro sanzionatorio nei suoi confronti. A carico del ras, noto con il soprannome di «o Silano», erano state formulate accuse particolarmente pesanti, tra cui associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e coinvolgimento in episodi di sangue ricostruiti dagli investigatori attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre alle dichiarazioni rese da diversi

collaboratori di giustizia. La decisione della Corte d'Appello si inserisce nel procedimento che ha riguardato i vertici e i colonnelli del cartello criminale Reale-Formicola-Silenzio, organizzazione che per anni ha esercitato la propria influenza nella periferia orientale del capoluogo campano. Rispetto alle sentenze di primo grado, il giudizio di secondo grado ha portato a numerose riduzioni di pena e ad alcune assoluzioni eccellenti. Tra queste spiccano quelle di Giuseppe Savino, soprannominato «il re del gasolio», assolto dopo una condanna iniziale a 10 anni e 6 mesi, e di Domenico Gianniello, che ha visto annullata la precedente condanna a 10 anni. Riduzioni significative sono arrivate anche per Vittorio Folliero, passato da 10 anni a 6 anni e 8 mesi, per Antonio Milo, condannato a 6 anni e 10 mesi, e per Mario Reale, la cui pena è stata ridotta da 16 a 10 anni di reclusione. L'inchiesta aveva preso forma con il maxi blitz del maggio 2021 che portò all'esecuzione di 37 misure cautelari nei confronti di esponenti del clan Reale-Rinaldi, Formicola e Silenzio. Gli inda-



gati erano accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, tentato omicidio, estorsione, detenzione e porto illegale di armi aggravati dal metodo mafioso. Le indagini della Squadra Mobile avevano ricostruito l'attività del cartello criminale Rinaldi-Reale-Formicola, considerato vicino all'Alleanza di Secondigliano e contrapposto al clan Mazarella. Secondo gli investigatori, tra il 2014 e il 2019 le due organizzazioni si sarebbero affrontate in una lunga stagione di scontri armati per il controllo delle attività illecite a San Giovanni a Teduccio, nelle aree di piazza Mercato e Porta Nolana, oltre che nei comuni di San Giorgio a Cremano e Portici. La scarcerazione di Marigliano rappresenta uno degli sviluppi più rilevanti emersi dal processo d'Appello che ha ridisegnato le posizioni giudiziarie di numerosi esponenti della camorra di Napoli Est.



La sentenza Le accuse sul presunto riciclaggio di denaro attraverso attività commerciali

Pizzeria Dal Presidente, tutti assolti: cadono le accuse per il clan Contini



**LA DECISIONE
ASSOLUZIONE
CON FORMULA PIENA
PER IMPRENDITORI,
PROFESSIONISTI
E FUNZIONARIO DI POLIZIA**

NAPOLI - Si chiude con un'assoluzione piena per tutti gli imputati uno dei processi più seguiti degli ultimi anni legati al presunto impiego di capitali della camorra nell'economia legale del centro storico di Napoli. Il Tribunale di Napoli, prima sezione penale, collegio B presieduto dal giudice Conte, ha stabilito che «il fatto non sussiste», assolvendo tutti gli imputati dall'accusa di riciclaggio aggravato dal metodo mafioso. Al centro dell'inchiesta vi era la storica pizzeria «Dal Presidente» di via dei Tribunali, attività molto conosciuta nel panorama della ristorazione partenopea e ritenuta dagli investigatori uno degli strumenti attraverso i quali sarebbero stati reimpiegati fondi riconducibili al clan Contini, componente dell'Alleanza di Secondigliano. Tra gli assolti figura l'imprenditore Massimiliano Di Caprio, difeso dagli avvocati Fabio Visco e Vittorio Giaquinto, insieme alla moglie Deborah Capasso, assistita dagli avvocati Leopoldo Perone e Fabio Visco. Assolti anche il sostituto

commissario della Polizia di Stato Guido Albano, difeso dall'avvocato Vanni Cerino, la commercialista Giulia Nappo, rappresentata dagli avvocati Flaviano Molledo e Mariangela Locuoco, e Vincenzo Capozzoli, ritenuto dagli inquirenti vicino al clan Contini, difeso dagli avvocati Claudio Davino e Antonella Genovino. Secondo l'impostazione accusatoria, gli imputati avrebbero preso parte a un sistema finalizzato a riciclare denaro proveniente dalle attività illecite del clan. Una tesi che, al termine del dibattimento, non ha trovato conferma nelle valutazioni del collegio giudicante. La sentenza dispone inoltre la restituzione di tutti i beni che erano stati sottoposti a sequestro nel corso dell'indagine. Oltre alla pizzeria «Dal Presidente», torneranno nella disponibilità dei proprietari anche un panificio finito sotto amministrazione giudiziaria, diversi immobili situati in zone di pregio della città, circa 360mila euro in contanti e numerosi beni di valore, tra cui orologi di lusso come Rolex.

Una decisione che si discosta nettamente dalle richieste formulate dalla Procura di Napoli. Al termine della requisitoria, infatti, il pubblico ministero aveva chiesto condanne comprese tra sei e sette anni di reclusione per gli imputati e la confisca dell'intero patrimonio sequestrato. Soddisfazione è stata espressa dai difensori di Massimiliano Di Caprio. «Siamo contenti perché da sempre il collegio difensivo è stato convinto dell'estraneità di Di Caprio ai contesti criminali ai quali veniva accostato», hanno commentato gli avvocati Fabio Visco e Leopoldo Perone. I legali hanno inoltre evidenziato il peso umano e personale della vicenda giudiziaria affrontata dagli imputati. «Resta una vicenda drammatica per come è stata vissuta da persone che hanno dovuto subire misure cautelari in carcere e agli arresti domiciliari. La magistratura si è pronunciata con serenità, restituendo dignità a un imprenditore che aveva saputo lasciarsi alle spalle un passato difficile»

L'incidente Il 27enne imprenditore era originario di Castellammare e aveva aperto una pizzeria a Bolzano

Schianto sull'A22, muore il pizzaiolo Matteo Buoninconti

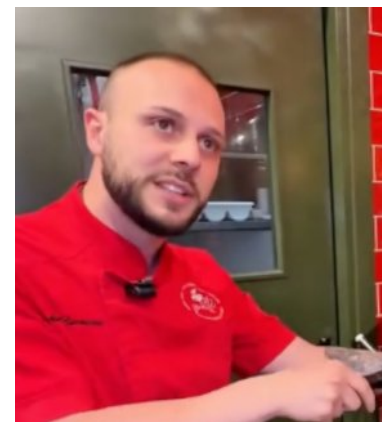
**LA FIDANZATA
DELLA
VITTIMA
IN GRAVI
CONDIZIONI**

**La tragedia
sull'Autostrada
del Brennero
tra Affi
e Verona Nord
La 29enne
è ricoverata
all'ospedale
di Borgo Trento
Aperta
un'inchiesta
per chiarire
la dinamica
dell'incidente**

CASTELLAMMARE DI STABIA - Aveva lasciato la sua città per inseguire un sogno imprenditoriale e costruirsi un futuro lontano da casa. Quel sogno si è spezzato tragicamente sull'Autostrada del Brennero. È Matteo Buoninconti, 27 anni, originario di Castellammare di Stabia e residente da tempo a Laives, la vittima del drammatico incidente avvenuto ieri mattina lungo l'A22, tra i caselli di Affi e Verona Nord, in carreggiata Sud. Il giovane era il proprietario della pizzeria «Mattè», attività aperta alcuni anni fa nella Galleria Europa di Bolzano e diventata in breve tempo un punto di riferimento per molti clienti. Con il suo lavoro era riuscito a realizzare il progetto che aveva inseguito lasciando la provincia di Napoli per trasferirsi in Alto Adige. L'incidente si è verificato poco dopo le 7 del mattino nel

territorio di Pastrengo, in provincia di Verona. Secondo una prima ricostruzione, Matteo Buoninconti stava viaggiando in direzione sud quando, per cause ancora in fase di accertamento, la sua automobile è uscita improvvisamente di carreggiata andando a schiantarsi violentemente contro un tir fermo in una piazzola di sosta situata a margine della corsia d'emergenza. L'impatto è stato devastante. L'auto è finita incastrata sotto il mezzo pesante e per il giovane conducente non c'è stato nulla da fare. Quando i sanitari del Suem 118 sono arrivati sul posto, il 27enne era già deceduto e il medico intervenuto ha potuto soltanto constatarne la morte. Accanto a lui viaggiava la fidanzata, una donna di 29 anni. La giovane è rimasta gravemente ferita ed è stata estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino, intervenuti

con il supporto dell'autogru proveniente da Mantova. Dopo essere stata stabilizzata sul posto, è stata trasferita in codice rosso all'ospedale Borgo Trento di Verona, dove resta ricoverata in gravi condizioni. Secondo le prime informazioni raccolte dagli investigatori, la coppia sarebbe stata diretta in aeroporto quando si è verificato il tragico incidente. Gli accertamenti sono ora affidati alla Polizia Stradale, che sta lavorando per ricostruire con esattezza la dinamica dello schianto e accertare le cause che hanno provocato l'uscita di strada del veicolo. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche gli operatori dell'Autostrada del Brennero, impegnati nella gestione della viabilità e nella messa in sicurezza dell'area. Le operazioni di soccorso, i rilievi e la successiva rimozione dei mezzi coinvolti hanno richiesto diverse



ore di lavoro, provocando pesanti ripercussioni sul traffico fino alla tarda mattinata. La notizia della morte di Matteo Buoninconti ha rapidamente raggiunto sia l'Alto Adige sia Castellammare di Stabia, dove vivono i familiari del giovane. A Laives e Bolzano sono numerosi i messaggi di cordoglio comparsi nelle ultime ore, mentre nella città stabiese amici e parenti sono sotto choc per una tragedia che ha spezzato la vita di un ragazzo conosciuto e apprezzato per il suo impegno e la sua determinazione. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta per chiarire ogni aspetto dell'accaduto. Nel frattempo resta forte l'apprensione per le condizioni della compagna della vittima.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



IL FATTO

*L'ex presidente
Agenas
Enrico Coscioni
fu accusato
di omicidio colposo
per la morte
di una ragazza
di Cava de'Tirreni
sottoposta
ad un intervento
di sostituzione
della valvola
mitralica*



Giustizia La sentenza è stata emessa ieri dalla prima sezione del Tribunale di Salerno

Morte Lucia Ferrara, assolto Enrico Coscioni

Angela Cappetta

SALERNO - Assolto perchè il fatto non sussiste. Enrico Coscioni, primario del reparto di cardiocirurgia dell'azienda universitaria ed ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno era accusato di omicidio colposo per la morte di Lucia Ferrara, che avrebbe compiuto diciotto anni due settimane dopo l'intervento di sostituzione della valvola mitralica eseguito il 3 settembre 2019 alla Torre Cardiologica da Coscioni e dal collega Antonio Longobardi.

La sentenza di primo grado è stata emessa ieri mattina dalla prima sezione del Tribunale di Salerno non appena si è insediato il collegio e, ad un'ora di distanza, è arrivata la nota del suo difensore Andrea Castaldo.

«Accogliamo con profondo rispetto la decisione del Tribunale, che restituisce piena dignità professionale al professore Coscioni - ha dichiarato il professore Andrea Castaldo - dopo un processo complesso e doloroso per tutte le parti coinvolte. L'assoluzione con la formula perché il fatto non sussiste conferma la correttezza della linea difensiva sostenuta sin dall'inizio: non ogni evento avverso, anche quando drammatico, può essere trasformato in responsabilità penale. Attendiamo il deposito delle motivazioni per ogni ulteriore valutazione» che dovrebbero essere depositate tra novanta giorni, trascorsi i quali la procura deciderà se ricorrere in appello.

L'avviso di conclusioni indagini sulla morte della diciassettenne originaria di



Cava de'Tirreni, arrivò nel bel mezzo della scalata politica del primario. Che, da consulente particolare per la sanità di Vincenzo De Luca (che lo volle con sé sin dal suo primo insediamento a Palazzo Santa Lucia nel 2015) era stato nominato componente dell'unità di crisi regionale anti-coronavirus nonché membro della cabina di regia nazionale, fino ad essere designato - il 28 ottobre 2020 - presidente dell'Agenas (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali), l'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale che risponde direttamente al ministero della Salute e svolge

attività di ricerca e di supporto al ministro, alle Regioni e alle singole aziende sanitarie.

La nomina nazionale sollevò diverse polemiche, che si andarono ad aggiungere

GLI INCARICHI DA CONSULENTE DI DE LUCA ALLA CABINA DI REGIA ANTICOVID E ALL'AGENAS

a quelle scoppiate qualche anno prima a causa dello sdoppiamento del reparto di cardiocirurgia. Sdoppiamento che, secondo qualcuno, sarebbe stato finalizzato alla sua nomina a primario (nonostante le valutazioni negative dell'ex primario Giuseppe Di Benedetto) e che ha portato, nel corso degli anni, alla

fuga di quasi tutta l'equipe guidata da Severino Iesu.

IL SECONDO PROCESSO

La garza dimenticata nel torace

SALERNO - Chiuso un processo (almeno in primo grado) ce ne è un altro che è appena cominciato e che vede imputato sempre Enrico Coscioni, accusato ancora una volta di omicidio colposo.

Il processo è quello che mira a fare chiarezza sulla morte di Umberto Maddalo, ricoverato al Ruggi a fine 2021 ed operato dall'equipe del primario per la sostituzione di una valvola aortica, complicanza che si era presentata improvvisamente durante l'intervento chirurgico. Maddalo morì il 21 dicembre 2021 e nel torace gli fu trovata una garza lunga 15 centimetri che nessuno si accorse fosse rimasta lì.

In fase di indagini Coscioni cercò di trasferire la responsabilità sull'infermiere Biagio Farina che, secondo il cardiocirurgo, non avrebbe fatto la cosiddetta "conta intermedia" delle garze utilizzate in sala operatoria. Ma la posizione dell'infermiere (assistito dall'avvocato Federico Conte) fu archiviata, mentre Coscioni fu rinviato a processo e, il 19 marzo scorso, l'azienda universitaria si è costituita parte civile con l'avvocato Raffaele Miele.





Il caso Medico di primo livello dell'Asl e assessora alla Medicina territoriale la deluchiana rischia di esercitare una delega a metà

Assessora e medico Conflitto di interesse per Paky Memoli?

Angela Cappetta

SALERNO - Lo scivolone sul *dress code* in ospedale sarà presto dimenticato, ma Paky Memoli potrebbe presto ritrovarsi al centro di una nuova polemica. Tutta politica. Legata al suo assessorato. Anzi no. Piuttosto alla delega alla Medicina territoriale e alla Prevenzione sanitaria che le ha affidato - con sorpresa (quanto alla materia) - il sindaco Vincenzo De Luca.

La dottoressa è dirigente medico di primo livello dell'Asl Salerno, «dove ricopre incarico di Alta Specialità con il ruolo di Responsabile G.O.I. (Gruppo Operativo Interdisciplinare) del Governo della Rete Diabetologica Asl Salerno» - si legge nel suo curriculum pubblicato sul sito ufficiale dell'ente. Ma quel che più potrebbe essere un ostacolo al suo lavoro da assessora è il ruolo di componente della commissione di valutazione delle capacità operative massime delle strutture sanitarie e socio sanitarie dell'azienda sanitaria salernitana.

Non c'è alcuna incompatibilità con la carica politica - l'articolo 12, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 39/2013 e una sentenza del Consiglio di Stato la limitano solo ai direttori generali, sanitari ed amministrativi delle aziende sanitarie ed ospedaliere e, dopo una piccola riforma, anche ai dirigenti

**LA LEGGE
NON PREVEDE
L'INCOMPATIBILITA'
MA NE FA
COMUNQUE
UNA QUESTIONE
DI INOPPORTUNITA'**

di strutture complesse - ma ciò non toglie (dice sempre la legge, che si applica solo ai Comuni al di sopra dei 15.000 abitanti, quindi Salerno rientra) che potrebbero esserci ragioni di inopportunità a mantenere i due incarichi, soprattutto quando

quello politico verte su materie legate al ruolo professionale. In questo caso: la sanità. Oltretutto medicina territoriale e prevenzione sanitaria rientrano nelle sfere di competenza delle aziende sanitarie locali, chiamata a gestire ed organizzare le Case e gli Ospedali di Comunità che sono il cuore pulsante della medicina territoriale. Se poi si aggiunge il fatto che Paky Memoli fa anche parte della commissione che valuta le performance delle varie strutture sanitarie e socio-sanitarie, allora è facile intuire che il politico - in questo caso l'assessora - che con un atto amministrativo dovesse intervenire sull'Asl è come se intervenisse su se stessa perché frattanto è anche medico dirigente. Così come è facile intuire che il suo giudizio di valutazione potrebbe essere discrezionale per via del ruolo politico che ricopre. In politichese si chiama conflitto di interesse e, se rilevato, vorrebbe - per buona prassi amministrativa - che ci si astenesse dal compiere determinati atti. Sia se si è medico sia se si è assessore.

VIABILITA'

Cede strada sul Trincerone Stop a bus e mezzi pesanti



SALERNO - Cede la pavimentazione a via Nizza, traffico in tilt e circolazione sospesa per almeno 48 ore, come ha deciso il sindaco De Luca con un'ordinanza urgente.

Il cedimento è avvenuto ieri pomeriggio, all'altezza del civico 75, nel tratto compreso tra il Trincerone e piazza Casalbore, ed è stato causato dalla rottura di un collettore fognario. Sul posto sono già al lavoro le squadre di Salerno Sistemi incaricate di ripristinare le condizioni di sicurezza e di individuare con precisione l'entità del danno.

Per consentire lo svolgimento delle operazioni e prevenire ulteriori criticità, è stata emanata un'ordinanza sindacale che dispone, per le prossime 48 ore, il divieto di transito ai bus e a tutti i mezzi pesanti.

Resta invece consentita la circolazione di automobili e motocicli, seppur con particolare attenzione nell'area interessata dall'intervento.

«L'evoluzione dei lavori - fanno sapere da Palazzo di Città - sarà monitorata nelle prossime ore per valutare eventuali ulteriori provvedimenti sulla viabilità e consentire il ripristino della normale circolazione nel più breve tempo possibile».

Intanto anche nella Zona Industriale automobilisti e lavoratori protestano contro i numerosi cantieri aperti che ostacolano la viabilità. Le criticità maggiori si registrano in via Wenner e via Terre Risaie, dove restringimenti e deviazioni bloccano il traffico che risente già della chiusura dello svincolo dell'Aversana.

**DISAGI
NELLA ZONA
INDUSTRIALE
TRAFFICO
BLOCCATO
DAI
CANTIERI**





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



Via Roma 56/58
Salerno
info: 377 333 6761



Attualità Il sindaco Mastella ne ordina la chiusura dopo la segnalazione di continui odori nauseabondi

Stop impianto di biometano

Crescenzo Botte

BENEVENTO - Stop immediato all'attività dell'impianto di produzione di biometano situato in contrada San Domenico. La decisione è stata annunciata dal sindaco di Benevento, Clemente Mastella, al termine di una riunione in programma ieri mattina con i tecnici, a seguito delle risultanze emerse dall'ultima relazione dell'Arpac sulle puzze insopportabili segnalate da cittadini del capoluogo sannita e dei comuni limitrofi.

«Abbiamo definito il piano degli interventi e facciamo subito chiudere la fonte di questi miasmi - ha dichiarato il sindaco -. Pur comprendendo il ruolo dell'impianto in una fase in cui il Paese ha bisogno di energia, non è accettabile che chi vive nelle vicinanze sia costretto a sopportare una qualità della vita pessima».

Proprio a seguito delle nume-



rose segnalazioni arrivate anche dai residenti di Pesco Sannita e Pietrelcina, sabato scorso, i tecnici dell'Arpac di Benevento ha effettuato un ulteriore sopralluogo presso l'impianto di produzione di biometano e il giorno successivo l'Agenzia regionale per la protezione ambientale ha trasmesso la relazione tecnica relativa appunto agli esiti del

sopralluogo. Il documento ha evidenziato diverse criticità sia sotto il profilo strutturale che gestionale dell'impianto. L'impianto infatti sarebbe stato realizzato diversamente rispetto al progetto originariamente approvato e non sarebbero state osservate neanche alcune prescrizioni impartite dall'Arpac. Ecco perché Mastella lo ha chiuso.

L'ESERCITAZIONE

Soccorso urgente in galleria

AVELLINO - Esercitazione di soccorso urgente all'interno della galleria ferroviaria "Cristina", nel territorio di Montecalvo Irpino, lungo la tratta dell'Alta Capacità Napoli-Bari, eseguita dai Vigili del Fuoco ed organizzata dalla società Rete Ferroviaria Italiana e condivisa con la Prefettura di Avellino. L'esercitazione ha consentito di verificare le procedure di accesso all'infrastruttura ferroviaria e a capire come bisogna muoversi al suo interno qualora si verifichi un brutto incidente. Soddisfazione per il buon esito della simulazione è stata espressa dal capo dei vigili del fuoco.

LA RELAZIONE
DELL'ARPAC
EVIDENZIA
CRITICITA'
STRUTTURALI
E GESTIONALI



ULTIMA OCCASIONE PER UTILIZZARE I FONDI PNRR 2026



Sono disponibili
60 BORSE DI STUDIO



PROMO ESTATE 2026

Iscriviti a 2 Master di Alta Formazione Professionale contemporaneamente e ricevi:



100€ DI SCONTO EXTRA IMMEDIATO

Scegli tra:



Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale



200 Master di Alta Formazione Professionale di I Livello



150 Master di Alta Formazione Professionale di II Livello



Iscrizioni aperte fino al 28 Giugno 2026 o fino ad esaurimento delle borse disponibili.



Siamo operativi anche il Sabato e la Domenica **PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO**



Scopri tutti i percorsi su www.salernoformazione.com



WhatsApp: **392 677 3781**



Info e iscrizioni: **338 330 4185**



Non rimandare il tuo futuro.



Richiedi subito informazioni.

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL





Il fatto Paura nel pomeriggio di ieri per il rogo divampato all'interno della casa di reclusione «Filippo Saporito»

Incendio nel carcere di Aversa, nube nera visibile in tutta la città

AVERSA - Una densa colonna di fumo nero si è alzata nel pomeriggio di ieri dalla casa di reclusione «Filippo Saporito», generando apprensione tra i residenti e attirando l'attenzione di centinaia di cittadini. La nube, ben visibile da numerosi quartieri della città normanna e dai comuni limitrofi, ha rapidamente fatto scattare l'allarme, alimentando preoccupazione tra la popolazione.

Le immagini del fumo che si innalzava dal carcere si sono diffuse in pochi minuti, mentre l'odore acre della combustione ha raggiunto diverse zone urbane. In molti hanno segnalato la presenza di aria irrespirabile e un forte odore di bruciato, tanto da spingere numerosi residenti a chiudere porte e finestre e a limitare le attività all'aperto in attesa di comprendere l'entità dell'accaduto. Secondo le prime informazioni raccolte, l'incendio si sarebbe sviluppato in un'area esterna dell'istituto penitenziario dove erano depositati materiali di risulta. Tra gli oggetti coin-

volti dalle fiamme figuravano anche alcuni materassi e materiale dismesso custodito in un deposito situato alle spalle del terzo reparto detentivo. Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento, ma tra le ipotesi al vaglio vi sarebbe quella di un mozzicone di sigaretta che avrebbe innescato la combustione del materiale accumulato nell'area. Saranno gli ulteriori accertamenti a chiarire con precisione l'origine dell'incendio.

L'allarme ha attivato immediatamente le procedure di emergenza previste all'interno della struttura. Il personale del carcere è intervenuto tempestivamente per contenere le fiamme nelle fasi iniziali dell'incendio.

Fondamentale si è rivelato anche il supporto di alcuni detenuti che hanno collaborato alle operazioni di contenimento, evitando che il rogo potesse estendersi ad altre zone dell'istituto.

Determinante inoltre l'azione della polizia penitenziaria che, insieme agli operatori presenti nella struttura, ha

contribuito a gestire la situazione in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Le squadre intervenute hanno completato le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area interessata.

Nonostante il forte impatto visivo della nube e la preoccupazione diffusa tra la popolazione, il bilancio dell'episodio è fortunatamente privo di conseguenze per le persone. Non si registrano infatti feriti né intossicati, così come non risultano danni alle sezioni detentive o rischi per la sicurezza interna della struttura.

L'intervento rapido e coordinato degli operatori ha consentito di circoscrivere il rogo in tempi contenuti, impedendo che le fiamme raggiungessero altri locali del carcere. Restano ora da chiarire le cause esatte dell'incendio, mentre la situazione è tornata progressivamente alla normalità dopo ore di apprensione per una nube che, per intensità e dimensioni, ha tenuto con il fiato sospeso un'intera città.

AVERSA

Lite tra vicini degenera, fratelli arrestati: in casa trovati pistole, fucile e cocaina



AVERSA - Una lite condominiale sfociata in minacce armate ha portato all'arresto di due fratelli di 56 e 54 anni da parte dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Aversa. L'episodio si è verificato nella serata di ieri all'interno di uno stabile della città normanna, dove una discussione tra vicini, nata per questioni di convivenza, è degenerata nel giro di pochi minuti trasformandosi in una situazione ad alto rischio. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, i due fratelli, conviventi nello stesso appartamento, avrebbero minacciato un altro condomino brandendo alcune armi da fuoco. La segnalazione giunta alla centrale operativa ha fatto scattare l'immediato intervento delle pattuglie che hanno raggiunto rapidamente il luogo indicato per riportare la situazione sotto controllo. Le verifiche effettuate nell'immediatezza dei fatti hanno consentito ai carabinieri di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti dei due uomini. Da qui la decisione di procedere con accurate perquisizioni all'interno dell'abitazione e nelle relative pertinenze. L'attività investigativa ha portato alla scoperta di quello che gli inquirenti definiscono un vero e proprio arsenale. I militari hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 con numerose cartucce dello stesso calibro, un fucile calibro 7,62 e una pistola semiautomatica calibro 22. Tutte le armi rinvenute presentavano matricole parzialmente abrasi, elemento che ne aggrava ulteriormente la posizione sotto il profilo giudiziario. Nel corso delle perquisizioni sono stati trovati anche circa 100 grammi di cocaina, diverse dosi di crack e hashish, un bilancino di precisione e 890 euro in contanti. Secondo gli investigatori, il materiale rinvenuto sarebbe compatibile con un'attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Tutto il materiale sequestrato è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per gli accertamenti tecnici e investigativi del caso. Dalla ricostruzione dei fatti è inoltre emerso che prima dell'arrivo dei carabinieri si sarebbe verificata una colluttazione tra uno dei due fratelli e il condomino coinvolto nella discussione. Durante lo scontro uno degli arrestati ha riportato alcune ferite lacero-contuse alla testa. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario del 118 e trasportato all'ospedale di Aversa per le cure necessarie. Le sue condizioni non sono considerate gravi e non risulta in pericolo di vita. Nessun'altra persona è rimasta ferita. Al termine delle formalità di rito, i due fratelli sono stati arrestati perché ritenuti gravemente indiziati, allo stato delle indagini, dei reati di minacce aggravate, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi clandestine, armi comuni da sparo e relativo munizionamento.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Edizione 2026

Sei le tappe programmate: Pontecagnano, Gioi Cilento, Ascea, Sala Consilina, Camerota e Padula. Il gran finale nella Certosa di Padula con Napoli/Corpo/Vita

De Rerum Natura Il Festival itinerante si svolgerà in siti archeologici e piazze storiche dal 21 giugno al 26 luglio

Torna la magia della danza tra memoria e ritmi di oggi

Torna uno degli appuntamenti più significativi dell'estate culturale campana. Dal 21 giugno al 26 luglio si svolgerà il Salerno Danza Festival – De Rerum Natura, manifestazione dedicata ai linguaggi della danza contemporanea che nel tempo ha trasformato siti archeologici, piazze storiche e luoghi simbolo della provincia di Salerno in palcoscenici a cielo aperto. Ideato dal CDTM – Circuito Danza Teatro e Musica, con il riconoscimento del Ministero della Cultura e il sostegno della Regione Campania, il festival diretto da Luigi Aruta conferma la propria vocazione itinerante e la capacità di mettere in dialogo ricerca artistica, memoria dei luoghi e comunità.

Sei le tappe dell'edizione 2026: Pontecagnano, Gioi Cilento, Ascea, Sala Consilina, Camerota e Padula. L'apertura, il 21 giugno al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano, vedrà in scena "Pre-giudizio" di Ilenia Rossi per UDA Company e "Varco" di Kidarte. Gli spettacoli saranno anche il secondo appuntamento della rassegna "L'Oltre. Danza, digitale e memoria nei luoghi di passaggio", promossa dalla Direzione regionale Musei nazionali Campania. Il 27 e 28 giugno il festival farà tappa a Gioi Cilento con la compagnia franco-italiana Cie MF in "Playfulness" e la Compagnia Baal con "Space Travellers". Nello stesso fine settimana il Museo di



Nella foto alcune delle coreografie che verranno proposte nell'edizione 2026 nel Festival della Danza-Rerum Natura. L'evento si svolgerà nei borghi e nei complessi monumentali come nuove occasioni di partecipazione culturale.



Pontecagnano ospiterà la svizzera Cie Tiziana Arnaboldi, la Compagnia Menhir e Jill Crovisier. Luglio porterà il festival nel Giardino degli Ulivi di Ascea con Opus Ballet, Arb Dance Company, Balletto Teatro di Torino, Déjà Donné, Create Danza e altri protagonisti della scena nazionale. A Gioi Cilento spazio anche al progetto C.RE.A.RE Campania e, il 18 luglio, alla Compagnia degli Istanti e all'Albanian Dance Theater Company. Dal 19 luglio il cartellone approderà al Teatro Kamaraton di Camerota con Egribiancodanza, Twain Physical Dance Theatre, Mandala Dance Company e Versiliadanza. Il 21 luglio il percorso toccherà Sala Consilina con Tir Danza e il Collettivo Sicily-Made/In Arte. Il gran finale sarà affidato alla Certosa di San Lorenzo di Padula, dove il 25 e 26 luglio ArtGarage Dance Company presenterà "Napoli | Corpo | Vita". «Crediamo in una danza capace di abitare i luoghi, di ascoltarne la storia e di restituirla attraverso nuovi immaginari», sottolinea il direttore artistico Luigi Aruta. «Portare la danza nei musei, nei borghi e nei grandi complessi monumentali significa costruire nuove occasioni di partecipazione culturale». Per oltre un mese il Salerno Danza Festival rinnoverà così la sfida di coniugare i linguaggi del contemporaneo con la ricchezza storica e paesaggistica del territorio.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

EUG SALERNO '26

IL CAMPIONATO CONTINENTALE RISERVATO AGLI ATLETI DELLE UNIVERSITÀ D'EUROPA
SCALDA I MOTORI: ZAGABRIA E SALERNO LE RAPPRESENTANZE PIÙ NUMEROSE

Delegazioni big, record e numeri: tutte le cifre degli Europei universitari

Umberto Adinolfi

EUG Salerno 2026: si avvicina la linea simbolica del meno trenta al via della settima edizione dei Giochi europei universitari – in programma dal 18 luglio al primo agosto 2026 – ed organizzati quest'anno dall'Università degli Studi di Salerno.

E mentre cresce l'attesa per la cerimonia inaugurale, prevista a Salerno in Piazza della Libertà, la macchina organizzativa continua a raccogliere adesioni e conferme. Al momento i numeri registrano una partecipazione di oltre 4000 atleti, suddivisi tra 13 discipline sportive.

Il primato dell'Ateneo più presente spetta ai Croati dell'University of Zagreb che si presenteranno ad EUG Salerno 2026 con una delegazione di ben 232 tra atleti e dirigenti e parteciperanno alla manifestazione con 22 squadre suddivise in 12 discipline. Alle spalle dell'University of Zagreb (la Croazia sarà una delle nazioni più presenti con altri nove Atenei, il College of Applied Sciences Lavoslav Ružička di Vukovar, la Croatian Academic Sports Federation, la Josip Juraj Strossmayer University di Osijek, la University North, la University of Rijeka, la University of Slavonski Brod, l'University of Split, l'University of Zadar e la Zagreb University of Applied Sciences) si piazzano i padroni di casa dell'Università degli Studi di Salerno che con 213 tra atleti e di-



rigenti parteciperà con 21 squadre ad EUG Salerno 2026. Una delegazione meno numerosa ma con il primato della partecipazione a tutte le discipline sportive previste nell'edizione 2026. Saranno 181 gli Atenei europei partecipanti in rappresentanza di 31 nazioni: 32 considerando la partecipazione sotto la bandiera dell'EUSA della delegazione di Cipro Nord che gareggerà

con l'Arkin University of Creative Arts and Design nel torneo di Tennis Tavolo con un gruppo composto da tre atleti e un dirigente accompagnatore. Ma quella dell'Arkin University di Girne non sarà la delegazione meno numerosa: il singolare primato appartiene – infatti – ai Montenegrini dell'University Donja Gorica di Podgorica che parteciperà al torneo di Padel

maschile con una rappresentanza di appena due atleti ed un dirigente. Sempre nel Tennis Tavolo – ma con una rappresentanza complessiva di quattro unità tra atleti e dirigenti – si distinguono gli Armeni dell'Armenian State University of Economics di Yerevan nel torneo femminile e i Nordirlandesi della Queens University di Belfast in quello maschile.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



WE ARE 2026

Tabellini, risultati e classifiche

GROUP A	GROUP B	GROUP C	GROUP D
MEXICO	CANADA	BRASIL	USA
SOUTH AFRICA	WINNER PLAY OFF A	MEXICO	FRANCIA
KOREA REPUBLIC	QATAR	GERMANY	INGHILTERRA
FIFA WINNER PLAY OFF B	SWITZERLAND	CURACA	IRLANDA DEL NORD
WINNER PLAY OFF C	WINNER PLAY OFF D	COTE D'IVOIRE	WINNER PLAY OFF E
WINNER PLAY OFF D	WINNER PLAY OFF E	ECUADOR	WINNER PLAY OFF F
FRANCE	ARGENTINA	SPAGNA	WINNER PLAY OFF G
SENIGAL	BELGIO	AUSTRIA	WINNER PLAY OFF H
WINNER PLAY OFF 2	AUSTRIA	NORVEGIA	WINNER PLAY OFF I
WINNER PLAY OFF 1	WINNER PLAY OFF 2	WINNER PLAY OFF 3	WINNER PLAY OFF J
WINNER PLAY OFF 4	WINNER PLAY OFF 5	WINNER PLAY OFF 6	WINNER PLAY OFF K
WINNER PLAY OFF 5	WINNER PLAY OFF 6	WINNER PLAY OFF 7	WINNER PLAY OFF L
WINNER PLAY OFF 6	WINNER PLAY OFF 7	WINNER PLAY OFF 8	WINNER PLAY OFF M
WINNER PLAY OFF 7	WINNER PLAY OFF 8	WINNER PLAY OFF 9	WINNER PLAY OFF N
WINNER PLAY OFF 8	WINNER PLAY OFF 9	WINNER PLAY OFF 10	WINNER PLAY OFF O
WINNER PLAY OFF 9	WINNER PLAY OFF 10	WINNER PLAY OFF 11	WINNER PLAY OFF P
WINNER PLAY OFF 10	WINNER PLAY OFF 11	WINNER PLAY OFF 12	WINNER PLAY OFF Q
WINNER PLAY OFF 11	WINNER PLAY OFF 12	WINNER PLAY OFF 13	WINNER PLAY OFF R
WINNER PLAY OFF 12	WINNER PLAY OFF 13	WINNER PLAY OFF 14	WINNER PLAY OFF S
WINNER PLAY OFF 13	WINNER PLAY OFF 14	WINNER PLAY OFF 15	WINNER PLAY OFF T
WINNER PLAY OFF 14	WINNER PLAY OFF 15	WINNER PLAY OFF 16	WINNER PLAY OFF U
WINNER PLAY OFF 15	WINNER PLAY OFF 16	WINNER PLAY OFF 17	WINNER PLAY OFF V
WINNER PLAY OFF 16	WINNER PLAY OFF 17	WINNER PLAY OFF 18	WINNER PLAY OFF W
WINNER PLAY OFF 17	WINNER PLAY OFF 18	WINNER PLAY OFF 19	WINNER PLAY OFF X
WINNER PLAY OFF 18	WINNER PLAY OFF 19	WINNER PLAY OFF 20	WINNER PLAY OFF Y
WINNER PLAY OFF 19	WINNER PLAY OFF 20	WINNER PLAY OFF 21	WINNER PLAY OFF Z



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie A Il club azzurro pensa ad un nuovo estremo difensore titolare. Vicario e Kovar i favoriti, da decifrare i destini di Meret e Milinkovic-Savic

Napoli, mani nuove per blindare Max Allegri

Sabato Romeo

Il Napoli attende. Massimiliano Allegri è sempre più vicino al club azzurro. L'assist arriva dal Milan: Ruben Amorim è il nuovo allenatore dei meneghini. Dopo la firma arrivata in mattinata, c'è stata anche la decisiva controfirma da parte della società rossonera che ha dato il via libera all'annuncio da parte del club. Ora si attende il via libera per la risoluzione del contratto fra Allegri e il Milan.

Il Napoli ha avuto rassicurazioni anche dalla società rossonera. Mancano i passaggi formali prima di sottoscrivere il contratto biennale da 3,5 milioni di euro con opzione per il terzo anno e dare il via al nuovo corso partenopeo. E le novità potrebbero arrivare dalla porta. Il Napoli ha sia Alex Meret che Vanja Milinkovic-Savic. Entrambi però, dopo aver battagliato per la titolarità, ora rischiano di finire sul mercato.

Il primo è in scadenza nel 2027 e aveva fatto intuire di voler valutare permanenza e rinnovo con un nuovo allenatore.

Il secondo, dopo appena un anno, potrebbe anche già salutare.

Il club azzurro punta a monetizzare dalla cessione del serbo, al momento molto am-

bito negli Emirati Arabi. Il Napoli studia le alternative e pensa a due nomi.

I fari dei Mondiali fanno luce su Kovar del Psv Eindhoven. Nazionale della Repubblica Ceca, il 26enne è stato uno dei pezzi forti della formazione campione d'Olanda.

Ora è al Mondiale per provare a spingere i suoi compagni il più lontano possibile. Il Psv l'ha prelevato dal Leverkusen con la formula del prestito con obbligo di riscatto.

Le sirene azzurre però sarebbero irresistibili, con l'estremo difensore che apre all'esodo verso la serie A.

Negli ultimi giorni si è accesa la pista Vicario. Galeotto un weekend dell'attuale numero 13 del Tottenham a Capri. Si racconta che avrebbe avuto un incontro con il direttore sportivo partenopeo. Rappresentato da Gabriele Giuffrida, potrebbe anche decidere di lasciare De Zerbi dopo aver conquistato la salvezza all'ultima partita. Il suo contratto scade nel 2028 e il valore attuale del cartellino è di venti milioni.

Una richiesta considerata esosa per il club che però vuole lavorare ai fianchi degli inglesi, puntando anche sulla volontà del calciatore di tornare in Italia, pur di abbassare la richiesta e mettere le mani su un nuovo portiere.

Presentata ieri al Comune la Conferenza dei servizi

Manfredi lancia la sfida Un nuovo Maradona per Euro 2032



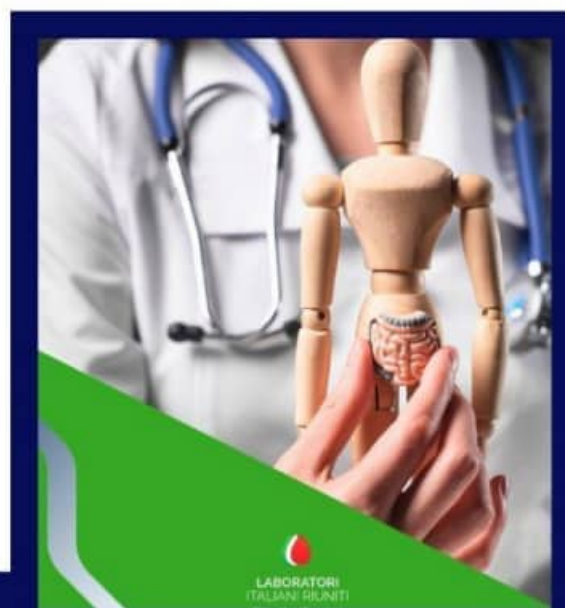
Napoli punta ad Euro 2032 anche senza il supporto del Napoli. Nonostante le parole di fuoco di Aurelio De Laurentiis, la città partenopea continua a sognare un maxi-restyling del Maradona. Ieri è ufficialmente partita la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto per la completa riqualificazione dello stadio di Fuorigrotta. Entro metà luglio è attesa la risposta, in maniera

tale da potere presentare la candidatura ufficiale per gli Europei del 2032, come richiesto dalle regole di Figc ed Uefa. Il progetto di riqualificazione è stato preparato dal comune di Napoli e verrebbe finanziato con fondi regionali. Il piano di restyling è stato presentato lo scorso febbraio ai delegati FIGC. Un progetto che punta a trasformare l'impianto di Fuorigrotta in un'arena moderna

da circa 70.000 posti. Le tavole progettuali confermano la definitiva rimozione della pista di atletica. Al suo posto, sorgerà un nuovo primo anello che porterà le sedute a ridosso del rettangolo di gioco. Il piano prevede inoltre il ripristino funzionale del terzo anello (attualmente non praticabile), portando la capienza complessiva a circa 70.000 posti.

(sab.ro)





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Serie B Il club gialloblu riesce a vincere la sua corsa contro il tempo. Indicato il Garilli di Piacenza come stadio in attesa del Menti. Tentativo disperato per Lovisa

Juve Stabia, ecco il nuovo giorno della verità

Sabato Romeo

Il sospiro di sollievo. La Juve Stabia può finalmente sorridere.

L'iscrizione alla serie B è finalmente realtà. La corsa contro il tempo è stata vinta. Il club ha formalizzato la domanda di concessione per la licenza nazionale.

Prezioso il lavoro effettuato dalla società, con il patron Guerri fondamentale per salvare la Juve Stabia da un destino che sembrava ormai scritto.

Ed invece, grazie al lavoro degli amministratori giudiziari e di tutto il club, ieri la società ha rispettato tutti i canoni previsti, propedeutici al semaforo verde.

Nel pomeriggio di ieri anche l'ufficialità attraverso una nota stampa: «La S.S. Juve Stabia 1907 comunica di aver depositato, nei termini e nel pieno rispetto delle procedure previste dagli organi competenti, tutta la documentazione necessaria ai fini dell'iscrizione al campionato di Serie BKT 2026/2027.

Il raggiungimento di questo importante traguardo è stato possibile grazie all'impegno, alla dedizione e alla professionalità degli amministratori giudiziari, i dottori Salvatore Scarpa e Mario Ferrara. Le

Vespe saranno ai nastri di partenza del campionato di Serie BKT per la terza stagione consecutiva, l'ottava complessiva nella storia del club». Importante anche il passaggio sul tema stadio: «Si comunica che è stato individuato lo Stadio Leonardo Garilli di Piacenza quale impianto alternativo. La società desidera ringraziare il Piacenza Calcio, il Comune di Piacenza e la Questura di Piacenza per la disponibilità e la collaborazione dimostrate». Una scelta obbligata, con il club che fa i conti con i ritardi nei lavori sulla sostituzione del terreno di gioco in sintetico del Menti e ora deve correre ai ripari. Si partirà da Piacenza, poi si valuterà. Ora il discorso è legato al futuro tecnico. In questo senso il futuro del ds Matteo Lovisa appare fortemente incerto. Secondo le ultime indiscrezioni, ieri ci sarebbe stato un incontro tra Guerri e lo stesso Lovisa, che viene dato ormai vicinissimo al SudTirolo.

Se non ci saranno margini per la permanenza del dirigente friulano, la Juve Stabia potrebbe intensificare i contatti con Antonio Tramontano. L'ex capo scouting di Fiorentina e West Ham sarebbe attualmente il nome più accreditato per raccogliere l'eredità nel dopo Lovisa.

Gran lavoro per il diesse Aiello

Avellino, le mani su Daffara L'ultima parola spetta alla Juve



Un riscatto da urlo. L'Avellino muove passi concreti. Il ds Aiello fa valere il proprio diritto di riscatto e mette momentaneamente le mani su Giovanni Daffara. Il club irpino ha esercitato il diritto di riscatto per il suo estremo difensore. La palla ora passa alla Juventus. Entro il giorno 20, sabato, la Vecchia Signora avrà l'opportunità di riprendersi totalmente l'estremo difensore biellese, che nell'ultima stagione di Serie B

è diventato titolare da fine ottobre risultando prezioso nella salvezza biancoverde e conquistando le convocazioni per l'Under 21 e per l'Italia dei Giovani della Nazionale maggiore ad inizio giugno. Nel futuro di Daffara c'è anche la prospettiva Serie A con diversi club interessati, ma con il presumibile controriscatto sarà la Juve a decidere con il portiere. Udinese, Lecce e vari club di B hanno già bussato alla porta dell'entourage, con l'Avellino

che porterebbe a casa una mini plusvalenza della valorizzazione dell'estremo difensore under. Saluta invece Valerio Crespi. Il Brescia ha esercitato il diritto di riscatto dopo le prestazioni super offerte tra regular season e playoff. Nell'accordo della sessione invernale è stata definita anche la percentuale sulla futura rivendita. Sulla successiva cessione l'Avellino guadagnerà il 20 per cento della cifra totale.

(sab.ro)



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



BENEVENTO

MANCA SOLO QUALCHE DETTAGLIO PER COMPLETARE LA SQUADRA TECNICA
CHE COLLABORERÀ CON IL TECNICO GIALLOROSSO NELLA STAGIONE DI B

Strega, staff di Floro, definito anche il vice di Aprile: torna l'ex Vincenzo Improta

Oreste Tretola

Manca ormai soltanto l'ultimo tassello per completare definitivamente lo staff tecnico che accompagnerà Antonio Floro Flores nella stagione del ritorno in Serie B.

Il Benevento sta infatti ultimando ogni dettaglio organizzativo prima di concentrarsi a tempo pieno sulla costruzione della nuova rosa e nelle ultime ore avrebbe incastrato anche la penultima casella del mosaico. L'aiuto preparatore dei portieri dovrebbe essere Vincenzo Improta, volto ben conosciuto nell'ambiente giallorosso per aver lavorato nelle giovanili del Benevento fino a qualche anno fa e re-



duce dalla vittoria del campionato di Serie D con il Savoia. Una figura apprezzata sia sotto il profilo professionale sia sotto quello umano, che andrebbe ad affiancare Luca Aprile nella gestione quotidiana degli estremi di-

fensori. La scelta di Improta rappresenta anche una soluzione di continuità, visto che si tratta di un tecnico che conosce già l'ambiente, le strutture e buona parte delle dinamiche societarie.

Un profilo considerato affida-

bile e preparato, individuato per fornire un supporto qualificato ad Aprile in una stagione che si preannuncia particolarmente impegnativa sotto tutti i punti di vista.

Con l'ingresso di Improta resterebbe vacante soltanto il ruolo di match-analyst. Il casting prosegue senza sosta e in questi giorni la dirigenza sta incontrando diversi candidati per individuare il profilo più adatto.

La scelta definitiva dovrebbe arrivare nel corso della settimana, permettendo così di consegnare a Floro Flores uno staff completamente definito prima dell'inizio della preparazione. Salvo sorprese, l'organigramma tecnico sarà composto da undici figure

oltre all'allenatore.

Alessandro Monticciolo ricoprirà il ruolo di vice, Michele Cerqua quello di collaboratore tecnico, mentre Andrea De Falco avrà compiti di collaboratore tecnico e scouting. Confermati Gaetano Toto e Alfredo Genco come preparatori atletici, con Pasquale Piscitelli responsabile dell'area tattica. Luca Aprile sarà il preparatore dei portieri, affiancato appunto da Vincenzo Improta.

Completeranno lo staff Manuel Landaida e Vincenzo Iannuzzi, specialisti della tecnica individuale che lavoreranno con la squadra due volte alla settimana, oltre al match-analyst che verrà individuato nei prossimi giorni.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie C Trattative aperte con due profili d'esperienza per il ruolo di direttore generale. E intanto i tifosi si organizzano per festeggiare adeguatamente il 107° compleanno della Bersagliera

Rinnovo Cosmi-Faggiano in ritardo? Due le trattative aperte da Iervolino

Umberto Adinolfi

Attendere prego. Un vero e proprio claim quello di Windows delle passate edizioni, quando l'utente doveva aspettare l'installazione di un software o diavolerie simili. Ma trasportandolo ai giorni nostri e traslando il tutto sulla Salernitana, l'imperativo "attendere prego" assume un valore tutto particolare. Vero è che nella giornata di ieri il club di Iervolino ha provveduto a "bonificare" la Lega per quanto riguarda la quota d'iscrizione al prossimo torneo di C, ma al netto dei versamenti di rito (che non sono cosa scontata, visto in che limbo si ritrovano piazze importanti in giro per lo stivale), i tifosi granata sono in spasmodica attesa di un cenno del patron.

C'è da confermare l'investimento per il calcio mercato, c'è da rinnovare il contratto a Cosmi e Faggiano, c'è da costruire una squadra che possa diventare subito simpatica e vincente. Al momento l'unica certezza è il ritardo nell'effettuare tali passaggi. Ma – a detta dei bene informati – il ritardo in questione non sarebbe frutto di un imbarazzo interno alla società granata, bensì legato a due trattative



Da sinistra: l'ad Umberto Pagano, al centro il patron del club granata Danilo Iervolino ed alla sua sinistra il presidente della Salernitana Maurizio Milan

in essere. Iervolino sarebbe in attesa di una risposta definitiva per quanto riguarda il ruolo di direttore generale: due i profili contattati, tra cui anche Pantaleo Corvino, già contattato una decina di giorni fa. L'idea del patron sarebbe quella di puntare su una figura esperta cui affidare la direzione generale del club ed anche l'aspetto sportivo ed il calcio mercato. Di riflesso, lo stesso dirigente dovrebbe poi scegliere anche l'allenatore che potrebbe anche essere Cosmi

(con il suo secondo Beppe Scurto). Al momento – dunque – il ritardo è una questione di tempi concessi per la chiusura eventuale di queste trattative.

Daniele Faggiano intanto morde il freno, attende con ansia novità, consapevole che ci sarà un primo antipasto di mercato, rappresentato dal termine entro cui depositare i riscatti, in ogni caso importante. Da oggi a mercoledì si deciderà l'ipotetico futuro di Andrea Ferraris, Federico Brancolini, ed Eddy Cabianca. Il primo

è di proprietà del Pescara e per renderlo a tutti gli effetti un nuovo calciatore granata servirebbero 140mila euro, 100mila invece la cifra per prelevare a titolo definitivo il portiere dell'Empoli.

Si avvicina il compleanno della Salernitana, i tifosi granata si preparano al solito bagno di passione a cavallo del 19 giugno. In programma la "Festa dell'Appartenenza", l'evento che si terrà a Piazza Casalbore organizzato dal gruppo ultras UMS.

La festa inizierà alle ore 19:00 in Piazza Casalbore con animazione, spettacoli e attività dedicate ai più piccoli, mentre dalle 21 è previsto il saluto ai gruppi della Curva Sud Siberiano, ai club organizzati e ai tifosi gemellati, accompagnato dallo sventolio delle storiche bandiere granata. Dalle ore 22:00 invece sarà tempo di musica sulle note di "Nave Novanta", col dj set di Alexx Dj e con l'art director Marco Montefusco. La serata sarà presentata da Luca Scafuri, alias Speakeruccio, speaker del club granata. Prevista anche la presenza di vecchie glorie del club. Infine, alle 24:00, la serata si concluderà a mezzanotte con cori, torciata granata.

Senza dimenticare, inoltre, la mostra di maglie a cura di Casacca Granata in programma venerdì mattina al Salone dei Marmi del Comune di Salerno, nel pomeriggio spazio invece al Triangolo di Beach Soccer sulla spiaggia di Santa Teresa, con numerose vecchie glorie che saranno coinvolte in tutte le iniziative. L'ultima delle quali, su impulso della Generazione Donato Vestuti sarà la messa in suffragio di tutti i tifosi scomparsi, in programma presso la chiesa di San Demetrio.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



PALLACANESTRO

I BIANCONERI CONQUISTANO UNA STORICA PROMOZIONE



Juvecaserta in paradiso: al PalaPiccolo batte il Vigevano e torna in A2

Umberto Adinolfi

Sei anni dopo l'ultima apparizione nel secondo campionato nazionale, la Paperdi Juvecaserta 2021 torna in Serie A2. Lo fa davanti ad un PalaPiccolo gremito in ogni ordine di posto, superando l'Elachem Vigevano 1955 per 85-71 in Gara 4 della finale playoff e chiudendo la serie con una prestazione di grande autorità. L'avvio è subito di marca bianconera. D'Argenzio apre le danze con una tripla che vale il primo allungo sul 9-2, mentre Lo Biondo si fa sentire sotto canestro conquistando rimbalzi preziosi. Laganà colpisce dall'arco al sesto minuto, poi l'asse Radunić-Brambilla produce il 14-7. Ancora D'Argenzio dalla lunga distanza firma il 16-12, mentre Radunić allunga sul 22-14 con una bomba dall'arco. Nel finale di quarto è Sperduto a mandare in visibilibio il pubblico con la tripla sulla sirena che chiude la prima frazione sul 29-21. Nel secondo periodo Caserta alza ulteriormente il ritmo. Sperduto apre con un'altra tripla, Nobile realizza il 35-21 e Keller firma il 37-21. Hadžić completa un gioco da tre punti per il 40-24 e ancora Sperduto

dall'arco porta il vantaggio sul +19 (43-24). La Paperdi gioca una pallacanestro fluida e spettacolare, trovando soluzioni efficaci sia in transizione che a difesa schierata. L'azione costruita da Nobile e Lo Biondo e finalizzata da Sperduto vale il 48-26, mentre Laganà realizza la tripla del 51-31. A chiudere un primo tempo praticamente perfetto è ancora Sperduto che, sulla sirena, inventa una straordinaria conclusione da oltre metà campo fissando il punteggio sul 56-36.

Al rientro dagli spogliatoi la Juvecaserta continua a controllare la partita. Lo Biondo inaugura il terzo quarto per il 58-36, poi D'Argenzio mette a segno cinque punti consecutivi con una penetrazione e una tripla che fanno esplodere il PalaPiccolo. Sul 63-36 arriva il massimo vantaggio della serata, +27, simbolo della superiorità mostrata dai bianconeri per larghi tratti dell'incontro. Brambilla colpisce dall'arco per il 66-42 e Vecerina dalla media distanza mantiene il margine ampiamente favorevole ai padroni di casa, che chiudono il terzo periodo avanti 71-55. Nell'ultima frazione Vigevano prova a reagire con l'orgoglio di una squadra

che non vuole arrendersi. Nobile realizza un importante canestro con fallo aggiuntivo per il 74-56, mentre gli ospiti si affidano a Mazzantini, Corgnati e Verzazzo per tentare la rimonta. I lombardi riescono a ridurre il divario fino al 79-69 quando mancano poco più di quattro minuti alla sirena, ma Caserta non perde lucidità. Radunić dalla lunetta realizza quattro tiri liberi consecutivi che restituiscono definitivamente inerzia ai bianconeri e chiudono ogni discorso. Gli ultimi secondi scorrono tra gli applausi di un PalaPiccolo in festa. Alla sirena finale esplose la gioia di squadra, società e tifosi: la Paperdi Juvecaserta vince 85-71 e conquista meritatamente la promozione in Serie A2.

Miglior realizzatore della serata è Alessandro Sperduto con 21 punti e 5 triple realizzate, seguito dai 12 punti di Domenico D'Argenzio e Matej Radunić. Determinante anche il contributo di Andrea Lo Biondo, autore di 9 rimbalzi e 7 assist, autentico punto di riferimento su entrambi i lati del campo. Dopo sei anni di attesa, Caserta può finalmente tornare a festeggiare. La Serie A2 è di nuovo bianconera.

L'ALA IN ARRIVO DALLA DINAMO SASSARI

Marco Ceron primo colpo italiano della Givova Scafati

La Givova Scafati piazza il primo colpo "italiano" sul mercato con l'ingaggio di Marco Ceron: 34 anni, ala di 195 centimetri, nella stagione appena conclusa in Lba con la canotta della Dinamo Sassari.

"Sono davvero orgoglioso di entrare a far parte di questo club - ha detto il giocatore - sarò a totale disposizione della squadra e pronto a integrarmi nel nuovo contesto. Posso garantire che darò tutto me stesso per onorare questa maglia, lottando ogni minuto. Ho già parlato con

coach Bucchi: siamo allineati e pronti a dare il massimo per la prossima stagione". Cresciuto nel vivaio della Benetton Treviso prima e poi della Reyer Venezia, Ceron ha fatto il suo esordio in serie A proprio con i lagunari. Tre anni importanti a Pesaro, dove è stato anche capitano, ancora a Brescia, Mantova e alla Virtus Bologna. Proprio con la V nera ha vinto la Supercoppa italiana e l'Eurocup. Per alcune stagioni è protagonista in A2, tra Nardò, Chiusi e Vigevano, per far ritorno in A con Pistoia e poi in Sardegna con la Dinamo Sassari nell'ultimo campionato. In carriera ha anche vinto la medaglia d'argento con l'Italbasket agli Europei under 20.

"Con Marco inseriamo un atleta di valore nel roster - rileva Antimo Lubrano, dirigente manager della Givova Scafati - è un giocatore che conosce bene la serie A e, soprattutto, ha sempre dimostrato grande professionalità ovunque sia stato. Siamo orgogliosi che abbia scelto il progetto Scafati".



I SALERNITANI SI GIOCANO LA PERMANENZA IN A1

Match point per la Rari Nantes Stasera sfida al TeLiMar Palermo

Questa sera alle 20, nella vasca della Piscina Comunale di Santa Maria Capua Vetere, la Rari Nantes Nuoto Salerno affronterà il TeLiMar Palermo in Gara 2 della Finalissima Play-out di Serie A1. I ragazzi di mister Presciutti hanno a disposizione un preziosissimo match point: una vittoria davanti al proprio pubblico significherebbe la salvezza e quindi la permanenza nella massima serie.

La Rari Nantes Salerno è giunta all'atto conclusivo dopo una serie vissuta sul filo del rasoio contro l'AC Group Canottieri Napoli, terminata in Gara 3 a favore dei partenopei per un solo gol di scarto (14-13). Il TeLiMar Palermo, invece, è approdato alla finalissima dopo aver ceduto in due gare nel derby siciliano contro il C.C. Ortigia 1928, venendo superato sia in trasferta (18-12) che in casa (11-14).

In una Gara 1 al cardiopalma, la Rari è riuscita ad acciuffare un insperato pareggio (16-16) ad appena sei secondi dalla sirena finale, grazie a una pesantissima rete di Sifanno. Nella successiva e decisiva lotteria dei rigori, la freddezza ha sorriso ai giallorossi: i ragazzi di mister Presciutti non hanno fallito nemmeno un'esecuzione, mentre una traversa colpita dai siciliani e una parata del nostro portiere Milione hanno regalato il successo per 18-20. Un risultato che ha permesso di ribaltare il fattore campo e di costruirsi questo match point. Il tecnico Christian Presciutti ha suonato la carica e chiamato a raccolta i tifosi: "Siamo pronti. Abbiamo recuperato le energie sia fisiche che mentali dopo Gara 1. Sappiamo le qualità del TeLiMar e dovremo essere bravi a rimanere concentrati su di noi per tutta la durata della partita. Mi aspetto il pubblico delle grandi occasioni che sarà il nostro uomo in più in vasca!"





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO MARTEDÌ
16 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	50	42	62	52	7
CAGLIARI	41	18	67	64	79
FIRENZE	64	10	21	20	84
GENOVA	15	12	37	74	8
MILANO	10	44	88	20	58
NAPOLI	34	15	47	23	60
PALERMO	36	44	51	3	84
ROMA	61	16	29	26	63
TORINO	40	70	6	73	1
VENEZIA	18	19	17	44	27
NAZIONALE	26	79	22	4	90

SIMBOLOTTTO

NAPOLI

11-TOPI


6-LUNA


5-MANO


34-TESTA


28-OMBRELLO

10^e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

Stampato da www.giocodelotto.it

10 12 15 16 18 19 21 34 36 37
40 41 42 44 50 61 62 64 67 70

NUMERO ORO: 50
DOPPIO ORO: 50 42

NUMERI EXTRA:
3 6 7 17 20 23 26 29
47 51 52 73 74 79 88



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



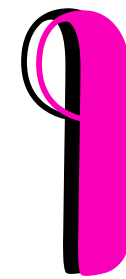
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Il percorso espositivo si sviluppa su più livelli del castello e comprende: la sezione pulcinellesca, dodici sale che espongono maschere storiche, costumi teatrali, documenti d'archivio, opere d'arte dedicate al personaggio e un antico teatrino dei burattini (guarrattelle); la civiltà contadina, una ricca collezione di attrezzi agricoli, oggetti della vita quotidiana e ricostruzioni che testimoniano la storia rurale e il folklore della Terra di Lavoro. La collezione vanta disegni e illustrazioni storiche di autori del calibro di Giandomenico Tiepolo e Domenico Morelli, oltre a interpretazioni moderne firmate da scultori contemporanei come Lello Esposito. Oggetti di scena e cimeli d'attore: sono esposti abiti originali, copioni e fotografie dei più grandi interpreti della maschera, dal leggendario Antonio Petito dell'Ottocento fino al Novecento con Eduardo De Filippo e Massimo Troisi. Il mondo delle "guarrattelle": uno spazio riproduce un tipico gabbiotto teatrale da piazza del 1600 e ospita un teatrino di burattini originali, con tutti gli strumenti d'epoca (compresa la pivetta, la speciale lamina usata dai burattinai per dare a Pulcinella la tipica voce chioccia).

Museo di Pulcinella, del Folklore e della Civiltà Contadina

dove

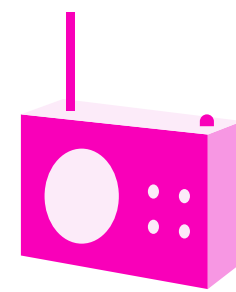
Castello Dei Conti di Acerra



Piazza Castello, 1
Acerra (NA)



Oggi!



musica

“Lode all’inviolato”

FRANCO BATTIATO

Il brano incarna perfettamente il sincretismo culturale e la profonda ricerca spirituale dell'artista siciliano. Il cuore del brano ruota attorno al concetto Gurdjieffiano del "risveglio" della coscienza. Battiato canta: “Degna è la vita di colui che è sveglio, ma ancor di più di chi diventa saggio e alla Sua gioia poi si ricongiunge”. L'Inviolato rappresenta l'Assoluto, la dimensione divina, pura e intatta che va oltre l'impermanenza della vita terrena. Citato direttamente nel testo (“e lo sapeva bene Stravinskij”), il compositore russo diventa il simbolo dell'artista capace di attingere direttamente all'ispirazione pura dell'Inviolato. Musicalmente, il brano unisce l'elettronica alle partiture orchestrali (archi e strumenti classici) in un perfetto equilibrio tra occidente e suggestioni mistiche orientali. È un'opera dal respiro sacro, strutturata quasi come una preghiera o un inno di lode.



il film

Coco Chanel & Igor Stravinsky
Jan Kounen

Il film esplora la presunta ed intensa relazione sentimentale e artistica tra la celebre stilista francese e il rivoluzionario compositore russo. Coco Chanel assiste alla prima assoluta del balletto La sagra della Primavera di Stravinsky al Théâtre des Champs-Élysées. L'opera rompe tutti gli schemi musicali tradizionali e scatena un clamoroso scandalo nel pubblico, ma affascina profondamente la stilista. Sette anni dopo, i due si incontrano ufficialmente. La stilista ospita nella sua villa fuori Parigi il compositore russo Igor Stravinsky, rifugiato e in difficoltà finanziarie insieme alla moglie e ai figli. Tra i due nasce subito una passione travolgente e clandestina, vissuta sotto gli occhi della consorte di Igor. Questa relazione intensa e tormentata finirà per influenzare profondamente le loro rispettive creazioni artistiche.

il santo del giorno

san
Ranieri
di Pisa

Nato da una ricca famiglia di mercanti pisani, visse una giovinezza agiata e spensierata fino a 19 anni, quando l'incontro con un eremita lo spinse a una conversione radicale. Rinunciò a tutti i suoi beni, li donò ai poveri e partì per la Terra Santa, dove visse per 13 anni in assoluta povertà, preghiera e digiuno. Tornato a Pisa, divenne una figura amatissima dal popolo per la sua vicinanza agli ultimi e per i numerosi miracoli e guarigioni a lui attribuiti. Morì il 17 giugno 1161; la leggenda narra che al momento della sua morte le campane di tutta la città suonarono da sole. Oggi le sue spoglie sono custodite nel Duomo di Pisa.



IL LIBRO

Swinging Stravinskij
Biagio Bagini

L'incontro tra il compositore russo Igor Stravinsky e il clarinetista americano Benny Goodman. Un viaggio tra San Pietroburgo, Chicago e New York. Sullo sfondo, la nascita del jazz americano. In mezzo, tra i salotti di Coco Chanel e i film dei Fratelli Marx, un coro di mille anime che hanno il volto dei balletti russi e delle prime orchestre sui battelli. Tra realtà storica e finzione narrativa, mentre scorre la grande storia del Novecento, tra guerre e sprazzi illusori di pace, seguiremo due vite che hanno cambiato per sempre la musica mondiale e che alla fine si incontreranno in una storica sessione di registrazione discografica. Un romanzo che è un omaggio a Stravinsky, nei 140 anni dalla nascita.

citazione

E, come quasi sempre accade, la musica sembra esprimere qualcosa, questa è soltanto un'illusione.

igor stravinskij

NATO OGGI 1882 - ИГОР СТРАВИНСКИЙ

Uno dei compositori e direttori d'orchestra più influenti del XX secolo. Nato a Lomonosov (allora Oranienbaum, in Russia), ha segnato la storia della musica con capolavori rivoluzionari come L'uccello di fuoco (1910), Petruška (1911) e l'iconica La sagra della primavera (1913). Il suo percorso artistico è suddiviso in tre fasi principali. Periodo russo: incentrato su fiabe e folclore, caratterizzato da ritmi complessi e grande uso delle percussioni. Periodo neoclassico: caratterizzato da un ritorno alle forme classiche, con un approccio moderno e ironico. Periodo seriale: l'ultima fase della sua vita, in cui ha adottato la dodecafonìa. Preferiva definirsi "inventore di musica" piuttosto che compositore, per sottolineare il suo distacco dalle regole accademiche tradizionali.

17



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

